



COMMISSIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Fondo Sociale Europeo



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

Programma Operativo Puglia FESR-FSE

2014-2020

CCI 2014IT16M2OP002

PIANO DI VALUTAZIONE

Art. 56 del Reg. (UE) n. 1303/2013

Versione 1
settembre 2016

INDICE

PREMESSA	2
1. QUADRO DI RIFERIMENTO: LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2014-2020 E IL POR PUGLIA (FESR E FSE)	4
1.1. IL RUOLO DELLA VALUTAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	4
1.2. LA STRATEGIA DEL POR PUGLIA 2014-2020	4
1.3. I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI DEL PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2007-2013	13
<i>Valutazione ex-post 2000-2006 in materia di Programmi Integrati Territoriali (PIT)</i>	14
2. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO DI VALUTAZIONE	17
2.1 LA STRUTTURA DI GESTIONE DEL PdV: RUOLI, FUNZIONI E MECCANISMI DI COORDINAMENTO	17
2.2 MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO PARTENARIATO	19
2.3 BASI DATI E FONTI INFORMATIVE	20
2.4 COMUNICAZIONE E UTILIZZO DELLE VALUTAZIONI.....	21
2.5 COINVOLGIMENTO DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE INTERNE IN MATERIA DI VALUTAZIONE	21
3. IL PIANO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE	22
3.1. IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE	22
3.2. FASI DEL PIANO E APPROCCIO METODOLOGICO.....	23
3.3. AMBITI TEMATICI INTERESSATI DALLE VALUTAZIONI E PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLE DOMANDE VALUTATIVE	26
3.4. LE SCHEDE DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE.....	35
4. MECCANISMI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DEI PROCESSI VALUTATIVI E LE REGOLE PER LE MODIFICHE DEL PIANO	58
5. LE RISORSE FINANZIARIE	59
6. IL CRONOPROGRAMMA	59

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 56 del Regolamento UE 1303/2013, recante disposizioni comuni sui fondi SIE, l'Autorità di Gestione (AdG) di ciascun programma redige un apposito Piano di valutazione (PdV) in cui vengono articolate le valutazioni da realizzare nel corso del periodo di programmazione per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto (ex art. 54 del Regolamento). Tale Piano deve essere presentato al Comitato di Sorveglianza che, in base all'art. 110 del suddetto Regolamento, svolge anche la funzione di esaminare e approvare il Piano di valutazione e ogni sua eventuale modifica successiva.

Il Comitato esamina, tra l'altro, i progressi realizzati nell'attuazione del Piano e il seguito dato ai risultati della valutazione, mentre l'AdG ha il compito di garantire che:

- le attività valutative vengano realizzate sulla base di quanto tracciato nel Piano (art. 56);
- le valutazioni siano condotte da esperti funzionalmente indipendenti dai responsabili dell'attuazione del programma (art. 54);
- ciascuna valutazione sia resa pubblica (art. 54) mediante un'ampia disseminazione dei risultati;
- almeno una volta nel corso del periodo di programmazione venga condotta una valutazione sul modo in cui il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità di investimento.

Per il periodo 2014-2020, il Regolamento dispone che tutte le valutazioni siano sottoposte all'esame del Comitato di sorveglianza e che vengano trasmesse alla Commissione (art. 56). Ai fini del confronto aggregato a livello europeo e tra Stati membri, è richiesto che ogni report di valutazione debba rispettare i termini di riferimento (TOR) e contenere i seguenti requisiti minimi: gli obiettivi e i risultati attesi, le fonti dei dati e i metodi utilizzati, le conclusioni e le raccomandazioni nonché le lezioni apprese¹. Lo stesso art. 56, al comma 3 specifica che almeno una volta nel periodo di programmazione, si valuti come il sostegno dei fondi strutturali abbia contribuito al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità d'investimento, ovvero obiettivi specifici.

A proposito della reportistica degli esiti derivanti dalla valutazione, le disposizioni comunitarie prevedono che la predisposizione e l'attuazione del Piano di valutazione, nonché l'avvio delle attività, siano tali da assicurare la disponibilità dei risultati delle attività condotte durante il precedente anno finanziario, in tempo utile per la trasmissione alla Commissione europea delle relazioni annuali di esecuzione (art. 50). Entro il 31 maggio di ogni anno, a partire dal 2016 e fino al 2023 compreso, le relazioni annuali devono riportare una sintesi delle conclusioni e delle raccomandazioni delle valutazioni rese disponibili da cui si evincono anche gli aspetti che incidono sui risultati del programma e le misure adottate (art. 50).

In particolare per le annualità 2017 e 2019, la cui scadenza per la presentazione delle relazioni annuali è posticipata al 30 giugno (art. 111) e per quella finale, le relazioni annuali devono indicare anche i progressi nell'attuazione del Piano di valutazione, le modalità con cui vengono diffusi i risultati della valutazione e documentare gli esiti della valutazione sul contributo dei fondi SIE all'evoluzione degli indicatori di risultato e agli obiettivi del programma.

Infine, ai sensi dell'art. 114 del Regolamento, entro il 31 dicembre 2022 le AdG devono presentare alla Commissione una relazione che restituisca una sintesi delle conclusioni delle valutazioni realizzate nel corso della programmazione, oltre ai principali risultati raggiunti dal programma operativo, e che fornisca commenti in merito alle informazioni riferite.

Nel quadro di questa rinnovata attenzione all'importanza della valutazione e all'orientamento ai risultati dei programmi, il Piano di valutazione riveste un ruolo essenziale in quanto supporta la qualità delle valutazioni e l'effettivo utilizzo dei risultati da parte dei *decision makers*; favorisce la consapevolezza delle modalità e dei meccanismi di funzionamento nei diversi ambiti di policy; contribuisce al disegno dei programmi e delle politiche attraverso l'utilizzo delle evidenze e degli elementi valutativi emersi.

¹ Cfr. "Guidance Document on Evaluation Plans" della Commissione europea, febbraio 2015 (ANNEX 1, pag. 11).

Sulla base di queste finalità, il presente PdV è stato elaborato tenendo conto delle disposizioni della Commissione europea in materia di valutazione, di quanto emerso dalla valutazione ex ante e dalle valutazioni precedenti realizzate sul POR Puglia FESR 2007-2013 e sul POR Puglia FSE 2007-2013 e nell'ottica di garantire il pieno rispetto degli standard previsti a livello comunitario in tema di qualità, trasparenza e indipendenza dei processi valutativi.

Le attività valutative e gli esiti delle valutazioni previste dal presente Piano, saranno dunque utili a fornire indirizzi per l'attuazione del POR Puglia 2014-2020, supportando l'adozione di decisioni tempestive per correggere e riorientare azioni e processi, ove questi non si dimostrino efficaci per il conseguimento degli obiettivi, o anche a ridefinire gli obiettivi in presenza di modifiche significative delle situazioni di contesto.

Data la sua connotazione di documento di indirizzo, in fase di attuazione il Piano potrà essere oggetto di revisioni, integrazioni e aggiornamenti – esaminati e approvati dal Comitato di sorveglianza – necessari ad affinare il processo valutativo sulla base degli aggiornamenti del POR e, in generale, in presenza di nuove esigenze valutative. A tale riguardo un primo aggiornamento del presente Piano di Valutazione verrà svolto entro la fine del 2017 sulla base delle esigenze emerse in fase di attuazione, nonché di quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento UE 1303/2013 e dalle Linee Guida per la redazione dei Piani di Valutazione.

Il presente documento - dopo un inquadramento del ruolo della valutazione e della strategia del POR Puglia 2014-2020 (cap. 1) - illustra l'organizzazione delle strutture che saranno direttamente coinvolte nell'attuazione del Piano (cap. 2); articola la pianificazione delle attività valutative che si intendono condurre (cap.3) indicando il disegno della valutazione, le principali aree tematiche su cui orientare le valutazioni, le tipologie di valutazione e l'approccio metodologico completato dalle schede delle attività valutative. Illustra infine i meccanismi per garantire la qualità dei processi valutativi e le regole per le modifiche del Piano (cap. 4).

1. QUADRO DI RIFERIMENTO: LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI 2014-2020 E IL POR PUGLIA (FESR E FSE)

1.1. IL RUOLO DELLA VALUTAZIONE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

I Regolamenti della programmazione 2014-2020 dei fondi SIE e le linee guida della Commissione Europea in tema di valutazione, nonché la Valutazione ex ante dell'Accordo di Partenariato, pongono particolare enfasi al conseguimento dei risultati, alla verifica degli effetti dei programmi e restituiscono centralità alla valutazione, introducendo elementi di novità nella definizione delle attività valutative. In particolare ribadiscono l'importanza di impostare la valutazione contemporaneamente all'attività di programmazione e di identificare già in fase iniziale, e in maniera più precisa possibile, la domanda di valutazione al fine di favorire, nelle fasi successive, l'effettiva misurazione degli effetti e impatti delle azioni adottate. Gli ordinamenti comunitari richiedono, pertanto, una pianificazione delle attività più robusta, un'intensificazione delle valutazioni da condurre nel corso dell'attuazione, su tutti gli obiettivi specifici dei programmi, e il coinvolgimento di maggiore risorse.

L'attività di valutazione da delineare nel Piano diventa quindi uno strumento di carattere strategico per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma, valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto e idoneo anche a verificare la coerenza fra gli interventi posti in essere con l'utilizzo dei fondi europei e i problemi strutturali che caratterizzano il territorio di riferimento.

Il PdV del POR Puglia 14-20 è caratterizzato da un approccio di carattere unitario e rappresenta il documento strategico e di indirizzo della valutazione che accompagnerà l'implementazione del Programma durante l'intero periodo di programmazione, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi programmati e dei risultati attesi e di migliorare in itinere l'efficacia e l'efficienza degli interventi da realizzare con l'utilizzo integrato dei fondi FSE e FESR.

Il Piano rappresenta dunque lo strumento strategico per verificare gli effetti prodotti sul territorio regionale dalle diverse politiche attivate in ottica unitaria e fortemente complementare permettendo di individuare in corso d'opera i margini di miglioramento per gli strumenti attuativi accompagnando costantemente i responsabili della progettazione operativa.

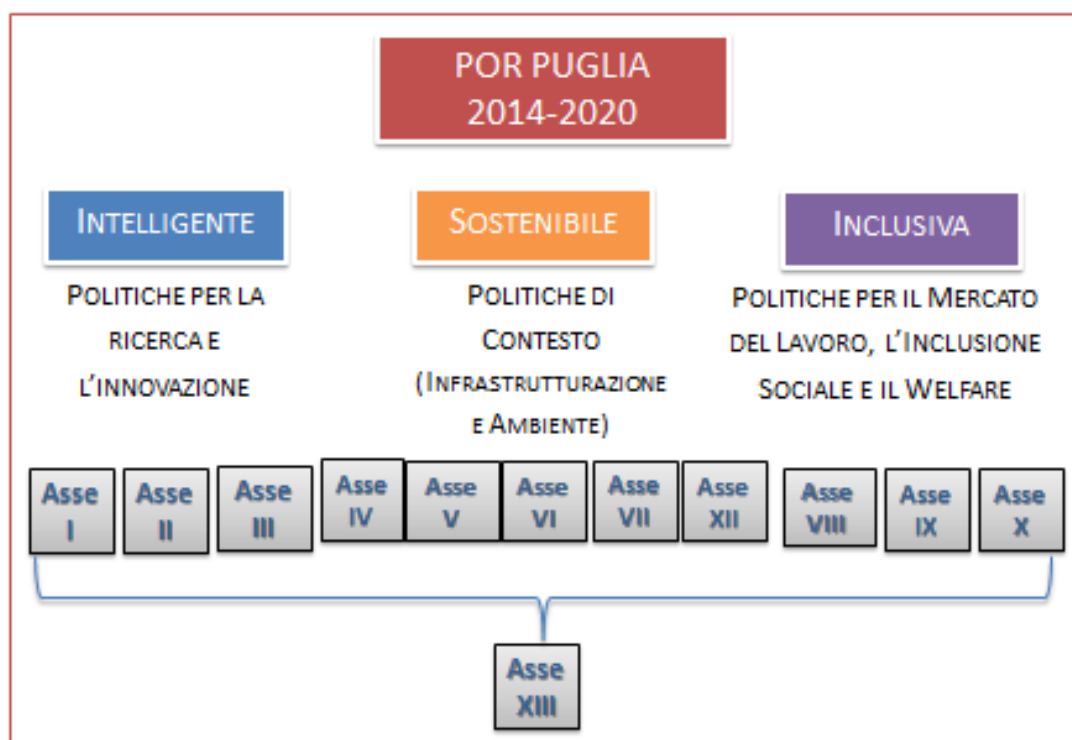
I Regolamenti sottolineano, inoltre, la necessità che la valutazione sia trasparente e pubblicamente disponibile, anche al fine di disseminare le buone prassi valutative, innescare meccanismi virtuosi di apprendimento reciproco in funzione di un affinamento metodologico continuo a supporto dell'efficacia dell'azione pubblica. In tale ottica, con il presente PdV si intende adottare un approccio unitario e trasversale volto a favorire:

- l'aumento della qualità delle valutazioni e il loro utilizzo da parte dell'Autorità di Gestione;
- la condivisione della conoscenza sui margini di miglioramento - e con quali modalità - nei diversi ambiti di *policy* del Programma;
- l'implementazione di programmi e politiche fondate sulle evidenze e sugli elementi valutativi emersi e condivisi.

1.2. LA STRATEGIA DEL POR PUGLIA 2014-2020

Il POR Puglia 2014-2020 è articolato in **13 Assi** tenendo conto di quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, che individua **11 Obiettivi Tematici** alla base dell'attuazione della Politica di Coesione, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020. Oltre agli 11 Assi corrispondenti agli 11 obiettivi tematici (OT) si aggiunge un Asse specifico (XII) inerente lo **sviluppo urbano e territoriale** e un

Asse dedicato all'**assistenza tecnica** (XIII) volto al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi finanziati, oltre che alla verifica e al controllo degli stessi.



La logica del Programma



Le **principali novità** rispetto alla programmazione precedente riguardano:

- Programma plurifondo (FESR e FSE)
- Strategia regionale per la Specializzazione intelligente:
 - SmartPuglia 2020
 - Agenda Digitale Puglia 2020
- Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)

Si riporta di seguito una tabella illustrativa dell'impianto programmatico del POR Puglia 2014-2020 e le relative dotazioni finanziarie di Asse con le specifiche relative alla quota FESR e alla quota FSE.

TABELLA 1: POR Puglia 14-20 - Priorità, Obiettivi e Risorse

Assi	Fondo	Obiettivo Tematico (OT) – Priorità di Investimento (PI)	Obiettivi specifici/ Risultati attesi (RA)	Azioni	dotazione finanziaria (tot. pubblica)
OT Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					
Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	PI 1b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore,	RA1.1 - Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese	1.1 -Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi 1.2 – interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca 1.3 – interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese	672.366.811,00
			RA1.3 - Promuovere nuovi mercati per l'innovazione	1.4 – interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione	
			RA1.4 - Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.5 – interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative	
			RA1.4 - Rafforzare il sistema innovativo regionale	1.6 - Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	
			RA 1.5 - Potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	1.7 – Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale	
OT Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime					
Asse II - Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC		2.a) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie in materia di economia digitale	RA 2.1. Ridurre i divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga	2.1 Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga	271.777.004,70
		2.c) Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health	RA 2.2 Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili.	2.2. Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese	
		2.b) Sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	RA 2.3 Potenziare la domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.3 – interventi per il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	

Assi	Fondo	Obiettivo Tematico (OT) – Priorità di Investimento (PI)	Obiettivi specifici/ Risultati attesi (RA)	Azioni	dotazione finanziaria (tot. pubblica)
OT Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura					
Asse III - Competitività delle piccole e medie imprese	FESR	3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	RA 3.1. Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo.	3.1 interventi per il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	1.117.999.069,51
			RA 3.7 Diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale	3.2 – interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	
		3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	RA 3.3 Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali	3.3 interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche	
			RA 3.4 Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4. interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo	
		3.a) – Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende	RA 3.5 Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI	3.5 – Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	
3.d) – Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali ed internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	RA 3.6 Migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio	3.6 – Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese 3.7 – Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI			
OT Energia sostenibile e qualità della vita					
Asse IV - Energia sostenibile e qualità della vita	FESR	4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	RA 4.1 Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare le fonti rinnovabili	4.1 – Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	395.891.208,00
			RA 4.2 Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili	4.2 – Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese	
		4.d) Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	RA 4.3 Incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3 - Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia	
		4.e) Promuovere strategia per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	RA 4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.4 – interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane	
OT Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi					
Asse V - Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	FESR	5.b – Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi 5b	RA 5.1 Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera.	5.1 Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	326.814.858,00
			RA 5.3 Ridurre il rischio incendi e il rischio sismico sul territorio regionale.	5.2 Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	

Assi	Fondo	Obiettivo Tematico (OT) – Priorità di Investimento (PI)	Obiettivi specifici/ Risultati attesi (RA)	Azioni	dotazione finanziaria (tot. pubblica)
OT Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse					
Asse VI - Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	FESR	6.a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	RA 6.1 Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	6.1 Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani	1.141.900.000,00
		6.e - Agire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione) (...)	RA 6.2. Restituire all'uso produttivo le aree inquinate	6.2 – Interventi per la bonifica di aree inquinate	
		6.b – Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	RA 6.3 Migliorare il Servizio Idrico Integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto.	6.3 - Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	
			RA 6.4 Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici	6.4 – Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	
		6.d – Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	RA 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici.	6.5 Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina	
		6.c – Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	RA 6.6. Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	6.6 – Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale	
			RA 6.7 Miglioramento delle condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione.	6.7 – Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale	
			RA 6.8 Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	
OT Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete					
Asse VII - Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete	FESR	7.d – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: sviluppando e ripristinando sistemi di trasporto ferroviario globali (...)	RA 7.1 Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza.	7.1 Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio	462.080.628,00
		7b – Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete: migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T (...)	RA 7.4 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T.	7.2 Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T.	
			RA 7.3 Potenziare il sistema ferroviario regionale, l'integrazione modale e il miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani produttivi e logistici e la rete centrale, globale e locale	7.3 Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale	
7.c – Sviluppando e migliorando sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali (...)	RA 7.2 Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale.	7.4 Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale			

Piano di Valutazione POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

Assi	Fondo	Obiettivo Tematico (OT) – Priorità di Investimento (PI)	Obiettivi specifici/ Risultati attesi (RA)	Azioni	dotazione finanziaria (tot. pubblica)			
OT Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori								
Asse VIII - Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	FSE	8i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che sono lontane dal mercato del lavoro (...)	RA 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	8.1 Interventi rivolti agli immigrati	541.818.899,00			
			RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.2 Interventi rivolti ai disoccupati				
		8ii) – Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale (...)	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.3 Interventi rivolti ai disoccupati di lunga durata				
			RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	8.4 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani				
		8 v) – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	8.5 Interventi di promozione dell'Apprendistato		8.6 Interventi rivolti alle donne per la conciliazione		
				8.7 Interventi rivolti alle donne per l'occupazione				
		8 vii) – Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro (...)	RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	8.8 Azioni di sistema per l'occupazione femminile		8.9 Interventi per l'adattabilità		
				8.10 Interventi di rafforzamento dei CPI pubblici e privati				
		OT Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione						
		Asse IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	FSE	9i) – L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità (FSE - art.3 punto i) Reg. CE n. 1304/2013)		RA 9.1 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	9.1 Azioni sperimentali contro la povertà	340.000.000,00
9.2 Azioni di formazione volta alla riduzione del digital divide per soggetti svantaggiati								
9.3 Interventi per l'innovazione sociale								
RA 9.2 Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro	9.4 Interventi di presa in carico finalizzati all'inclusione socio lavorativa							
	9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni							
9 iv)Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale (FSE - art.3 punto iv) Reg. CE n. 1304/2013)	RA 9.3 Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura e socio-educativi			9.6 Interventi per il rafforzamento delle imprese sociali				
				9.7 Interventi volti all'aumento e alla qualificazione dei servizi socio-sanitari ed educativi				
RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	RA 9.3 Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducative rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale (...)			9.8 Interventi di formazione degli operatori dei servizi di cura				
				9.9 Interventi volti a contrastare il disagio abitativo				
FESR	9.a Investimento in infrastrutture sanitarie e sociali per lo sviluppo, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie e la maggiore accessibilità ai servizi (FESR - art.5 punto 9) Reg. CE n. 1301/2013)		RA 9.3. Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducative rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale (...)	9.10 Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio-educative	€ 680.421.014,00			
				9.11 Finanziamento di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di soggetti organizzazioni del privato sociale e private non profit, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia.				
				9.12 – Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica				
	9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo							
	9.14 - Interventi per la diffusione della legalità							
9.B Sostegno per la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali (FESR - art.5 punto 9) lett. B) - Reg. CE n. 1301/2013)	RA 9.6 Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6)							

Assi	Fondo	Obiettivo Tematico (OT) – Priorità di Investimento (PI)	Obiettivi specifici/ Risultati attesi (RA)	Azioni	dotazione finanziaria (tot. pubblica)
OT Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente					
Asse X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente	FSE	10 i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare inclusi i percorsi di apprendimento formale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (...)	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	10.1 Interventi contro la dispersione scolastica - Percorsi di formazione IFP	603.000.000,00
			RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	10.2 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base	
		10ii) Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati	RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.3 Azioni volte a favorire la transizione fra istruzione e mercato del lavoro	
				10.4 Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria	
		10 iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	10.5 Interventi di formazione permanente	
			RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	10.6 Interventi di formazione continua e/o specialistica e professionalizzante	
		RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	10.7 Azioni di sistema		
	FESR	10.a Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica e formativa	RA 10.7 Aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici	10.8 – interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici	152.211.923,00
			RA 10.8 Diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adottare approcci didattici innovativi	10.9 – interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica	
	OT Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione pubblica efficiente				
Asse XI - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità	Fse	11 i) Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	RA 11.1 Aumento della Trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	11.1 Aumento della Trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati	60.000.000,00
			RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	11.2 Qualificazione ed empowerment delle Istituzioni, degli operatori e degli stakeholders	
			RA 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	11.3 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	
			RA 11.5 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA anche per il contrasto al lavoro sommerso	11.4 Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della PA anche per il contrasto al lavoro sommerso	
			RA 11.6 Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi.	11.5 Interventi di miglioramento della capacità di attuazione e gestione del PO	

Piano di Valutazione POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

Assi	Fondo	Obiettivo Tematico (OT) – Priorità di Investimento (PI)	Obiettivi specifici/ Risultati attesi (RA)	Azioni	dotazione finanziaria (tot. pubblica)
OT Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente					
OBIETTIVI TEMATICI TRASVERSALI - integra le seguenti priorità d'investimento.					
Asse XII Sviluppo urbano sostenibile	FESR	Efficienza energetica (...) (4c); Strategie per basse emissioni (...) (4e); Promuovere investimenti per rischi specifici (...) (5b); Investire nel settore dell'acqua (...) (6b); Conservare il patrimonio (6c); La rigenerazione fisica (...) (9b).	RA 4.1 Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare le fonti rinnovabili RA 4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane RA 5.1 Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera. RA 6.4 Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici RA 6.6. Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo RA 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale	12.1 – Rigenerazione urbana sostenibile	130.000.000,00
			RA 4.1 Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare le fonti rinnovabili RA 4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane RA 6.2. Restituire all'uso produttivo le aree inquinate RA 6.4 Mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici	12.2 - Riquilificazione ecologica delle aree produttive	
Asse XIII	FESR			ASSISTENZA TECNICA	224.677.578,00
Totale risorse FESR					5.576.140.094,21
Totale risorse FSE					1.544.818.899,00
TOTALI POR PUGLIA FESR-FSE					7.120.958.993,21

1.3. I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI DEL PIANO UNITARIO DI VALUTAZIONE PUGLIA 2007-2013

Nell'individuazione degli ambiti tematici e nell'impostazione delle valutazioni si tiene conto anche delle valutazioni effettuate nel corso della programmazione 2007-2013 che hanno fornito primi elementi di conoscenza che potranno essere approfonditi ed integrati con le valutazioni previste dall'attuale Piano. Di seguito si fornisce una sintesi delle principali indicazioni che emergono dalle valutazioni che hanno maggiore ricaduta sulla programmazione.

TABELLA 2: Indicazione provenienti dal Piano di Valutazione 2007-2013

Valutazione	Conclusioni/indicazioni pertinenti per l'attività di valutazione 2014-2020
<p>Valutazione ex-post 2000-2006 in materia di politiche e strumenti per la Ricerca e l'Innovazione</p>	<p><u>Principali risultati</u></p> <p>L'attività di valutazione ex-post in materia di politiche e strumenti per la ricerca e l'innovazione ha evidenziato gli effetti positivi delle azioni messe in campo, ed allo stesso tempo come il sistema innovativo regionale risulti ancora caratterizzato da alcuni vincoli strutturali determinati soprattutto da una serie di fattori, quali la labile o talora scarsamente efficace integrazione tra i diversi attori del sistema – aziende, università e centri di ricerca, pubblica amministrazione, istituzioni finanziarie, ecc. -, l'elevata dipendenza dalla disponibilità di finanziamenti pubblici, e limitati processi di spill-over di conoscenza da parte delle aziende e dei centri di ricerca e delle università.</p> <p>La valutazione ha altresì mostrato come le politiche rivolte per lo più alle eccellenze, sebbene abbiano avuto indubbiamente molteplici effetti positivi, non siano state in grado di avere impatti più ampi sul sistema economico regionale, in particolare per quanto concerne la capacità di innescare processi di innovazione tecnologica e trasferimento di conoscenza diffusi, ma addirittura, spesso abbiano avuto l'effetto di determinare ulteriori processi di selezione di mercato – anche in conseguenza della crisi degli ultimi anni – scoraggiando le aziende innovative più deboli ad intensificare gli sforzi in ricerca e innovazione utilizzando risorse pubbliche.</p> <p>Le politiche rivolte all'innovazione hanno contribuito spesso a consolidare le reti di collaborazione già esistenti tra aziende e università, ma hanno poco contribuito a sviluppare un sistema di relazioni più ampio e fitto in grado di intensificare lo scambio e la circolazione di conoscenza all'interno del sistema regionale coinvolgendo anche le aziende in genere meno orientate all'innovazione.</p> <p><u>Principali implicazioni per il futuro</u></p> <p>Con la definizione della Strategia regionale di specializzazione intelligente la programmazione 2014-2020 punta ad affrontare in modo strutturale e sistematico alcuni dei vincoli emersi in fase di analisi valutativa. La programmazione operativa recepisce tali aspetti rafforzando gli interventi rivolti all'ampliamento delle reti di cooperazione ed al coinvolgimento delle imprese tradizionalmente meno orientate all'innovazione.</p>
<p>Valutazione ex post POR Puglia 2000-2006 in materia di Ciclo Integrato dei Rifiuti</p>	<p><u>Principali risultati</u></p> <p>Le politiche di intervento volte all'integrazione ed efficientamento del ciclo dei rifiuti hanno risentito di una sostanziale rigidità dei modelli operativi in massima parte alimentata dall'instabilità del quadro normativo nazionale. L'incertezza degli assetti organizzativi, l'intricata rete di ruoli e le profonde trasformazioni intervenute sul fronte "tariffario" costituiscono i principali tra i fattori esogeni che hanno avuto influenza sull'attuazione delle azioni programmate.</p> <p>L'avvenuto completamento di un'approfondita ricerca valutativa sul ciclo integrato dei rifiuti fornisce interessanti chiavi di lettura dei fenomeni in atto che muovono dalla presenza di un livello di raccolta differenziata inferiore rispetto alle previsioni iniziali.</p> <p>A tale riguardo le analisi condotte evidenziano la necessità di valorizzare il carattere sperimentale (anziché sostitutivo o ausiliario) degli interventi, soprattutto in uno scenario normativo pervaso dall'obbligo di copertura integrale su base tariffaria dei costi del servizio.</p> <p>Sul versante impiantistico la situazione appare complessa, anche in ragione della relativa incidenza delle azioni sostenute dal POR Puglia. La fisiologica lunghezza dei procedimenti autorizzatori suggerisce di perseverare le scelte di dotazione impiantistica capaci di invertire una tradizionale tendenza al ricorso alla discarica dei rifiuti. L'analisi dei dati relativi al ricorso al trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati, unite all'analisi dei dati relativi al conferimento in discarica, evidenziano la perdurante anomalia di un sistema sul quale le risorse allocate nel precedente periodo di programmazione non sono ancora riuscite ad incidere in modo adeguato. Emerge l'esigenza di sostenere la diffusione delle tecnologie innovative funzionali all'intercettazione e separazione dei flussi di materiali avviabili a recupero di materia, anche in raccordo con il sistema produttivo pugliese, in una logica di reale e virtuosa integrazione del ciclo dei rifiuti.</p>

	<p><u>Principali implicazioni per il futuro</u></p> <p>Revisitazione del meccanismo generale di governo ed organizzazione del sistema di gestione del ciclo dei rifiuti (avvenuto con l'approvazione della legge regionale n.20 del 4 agosto 2016).</p> <p>Ulteriore finalizzazione degli interventi promossi dal POR al conseguimento degli obiettivi di servizio in tema di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.</p>
<p>Valutazione ex-post 2000-2006: "Le lezioni dell'esperienza per orientare l'avvio della programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo"</p>	<p><u>Principali risultati</u></p> <p>La valutazione riguarda gli interventi sulle azioni di valorizzazione dei beni culturali promossi nel territorio regionale ed alcune interrelazioni con il settore del turismo. L'analisi dei dati ha messo in evidenza un positivo fattore di concentrazione degli interventi di natura culturale nei territori con maggiore vocazione turistica. Una prima indicazione scaturita è quella di rafforzare i sistemi strutturati di raccolta e monitoraggio dei dati creando una modalità sistematica di lavoro sul campo.</p> <p>Un secondo aspetto riguarda le capacità di offerta (al di fuori della ricettività) che non vengono adeguate (rinnovate o rese "creative"): in particolare, è carente la qualificazione dell'offerta territoriale e di valorizzazione del patrimonio culturale/naturale.</p> <p><u>Principali implicazioni per il futuro</u></p> <p>Già nella fase finale della programmazione 2007-2013 la Regione ha fatto proprie alcuni dei risultati dell'attività valutativa promuovendo la realizzazione dei SAC (Sistemi ambientali e culturali) caratterizzati da percorsi trasversali ai territori di riferimento e finalizzati a promuovere un approccio maggiormente integrato tra attività culturali e turistiche. I nuovi interventi rafforzeranno tale approccio ed una ulteriore integrazione con gli attrattori turistico-culturali presenti nella regione.</p>
<p>Valutazione ex-post 2000-2006 in materia di Programmi Integrati Territoriali (PIT)</p>	<p><u>Principali risultati</u></p> <p>Il modello utilizzato per i PIT (specifico per la Regione Puglia) ha riscontrato elementi fortemente positivi: focalizzazione territoriale attorno all'idea forza, accompagnamento regionale e ruolo del partenariato locale; modello di governance territoriale. Tale modello non è stato riprodotto nei successivi esperimenti di progettazione territoriale, comportando conseguenze negative in termini di capacità di progettazione e realizzazione.</p> <p>Non è stata presa in carico la necessità di dare continuità all'esperienza dei PIT, prima ancora di comprendere se era un'esperienza positiva o negativa. In questo modo elementi positivi (le strutture di governance locale dei PIT, che hanno rappresentato un elemento di crescita almeno per alcuni territori, la costruzione territoriale attenta e non "distribuita") non hanno avuto la possibilità di consolidarsi nel tempo.</p> <p>I risultati dei progetti intrapresi hanno messo in risalto il ruolo strategico della capacità di ascolto del territorio (durante l'esperienza, come nella fase di progettazione) in grado di cogliere le istanze provenienti dal basso anche non mediate dai molteplici livelli di rappresentanza.</p> <p><u>Principali implicazioni per il futuro</u></p> <p>Costruire un sistema di raccolta, scambio ed elaborazione delle conoscenze riguardo la progettazione integrata territoriale. Costruire meccanismi e procedure di maggiore responsabilizzazione dei soggetti locali a partire dalle novità introdotte dai nuovi Regolamenti in tema di Autorità urbane.</p> <p>Sostenere per quanto possibile tipologie di aggregazione territoriale stabili nel tempo.</p>
<p>Valutazione ex-post 2000-2006 in materia di efficacia economico-sociale dei Contratti di Programma</p>	<p><u>Principali risultati</u></p> <p>La valutazione ex post dei Contratti di Programma finanziati dal POR 2000-2006 della Regione Puglia ha concentrato l'attenzione sull'efficacia dell'intervento pubblico e sul grado di addizionalità degli interventi rispetto alla scelta localizzativa, alla dimensione e alla tipologia dell'investimento.</p> <p>Un elemento particolarmente positivo è connesso al dato che nella quasi totalità dei casi le aziende hanno pienamente realizzato gli investimenti previsti e di conseguenza ottenuto i risultati attesi, soprattutto legati al miglioramento dei processi produttivi, con effetti diretti sul posizionamento nei mercati. Da qui la conferma del ruolo determinante dell'incentivo pubblico nella scelta ad investire: in questo senso l'intervento pubblico ha funzionato come stimolatore ed acceleratore dell'investimento. Le aziende hanno anche avviato numerose collaborazioni, soprattutto nell'ambito della ricerca, con le Università pugliesi, ma anche con altre aziende locali.</p> <p>I risultati evidenziano un miglioramento della performance delle imprese coinvolte nell'attuazione dei Contratti di Programma rispetto al passato. Sono stati registrati incrementi occupazionali all'interno delle aziende interessate, nonché un incremento di competitività dell'area attraverso lo sviluppo e l'elevata specializzazione del capitale umano, mentre ancora limitati risultano gli impatti positivi e diffusi sull'intero</p>

	<p>sistema locale. Le innovazioni introdotte hanno riguardato i prodotti e il know how e in qualche caso l'attività di ricerca e sviluppo ha avuto importanti ricadute all'interno dell'azienda e ha anche favorito la collaborazione con altre imprese presenti sul territorio locale, consolidando in alcuni casi una rete già esistente e promuovendone di nuove in altri casi.</p> <p><u>Principali implicazioni per il futuro</u></p> <p>Lo strumento di agevolazione agli investimenti industriali delle grandi imprese è stato riconfermato nella programmazione 2014-2020 con il ricorso ai meccanismi procedurali già consolidati la cui applicazione è stata considerata positivamente dalle imprese beneficiarie. Coerentemente con i nuovi orientamenti comunitari, l'intervento è stato circoscritto alle tipologie di investimenti coerenti con la Strategia regionale di specializzazione intelligente accentuando il ricorso all'integrazione degli investimenti materiali con i progetti di ricerca e innovazione, nonché con il ricorso ai servizi innovativi.</p>
<p>Valutazione ex-post 2000-2006 in materia di Trasporti</p>	<p><u>Principali risultati</u></p> <p>L'attività valutativa sugli interventi in tema di trasporti stradali ha evidenziato una generale coerenza degli investimenti stradali sulle reti provinciali inseriti nella programmazione unitaria con le necessità di intervento enunciate nei vari documenti di pianificazione e programmazione di settore, anche in termini di complementarietà con questi ultimi, derivanti dal bisogno di adeguare la connessione/accessibilità dei territori alle principali direttrici e nodi di traffico regionali e nazionali.</p> <p>Pur se particolarmente evidenti in termini generali gli impatti positivi dello scenario infrastrutturale della programmazione unitaria sul sistema dell'accessibilità diffusa, va ulteriormente implementata la capacità di verificare il contributo dei progetti agli obiettivi e target prefissati in termini di innalzamento del livello di servizio del sistema della mobilità provinciale e regionale.</p> <p><u>Principali implicazioni per il futuro</u></p> <p>Sebbene la programmazione comunitaria preveda un ricorso molto limitato agli interventi di viabilità stradale, particolare attenzione nella selezione degli interventi sarà data al contributo alla qualificazione del sistema della mobilità regionale e locale.</p>
<p>Valutazione in itinere 2007-2013 in materia di "Borse di Ricerca- Ritorno al Futuro"</p>	<p><u>Principali risultati</u></p> <p>Le misure promosse hanno coinvolto fundamentalmente ricercatori pugliesi, con esperienza pregressa nel sistema della ricerca ed elevata "qualità" del capitale umano. Tra i soggetti destinatari un ruolo fondamentale è stato svolto dalle Imprese partner, ovvero da imprese relativamente di grande dimensione, innovative, inserite spesso in accordi di collaborazione con partner di ricerca e/o industriali e tipicamente in grado di intercettare finanziamenti pubblici: circa il 70% ha partecipato a bandi di incentivo alle attività di ricerca e sviluppo e innovazione negli ultimi 5 anni. Si evidenzia la forte presenza di imprese attive nel settore bio-farmaceutico, e di imprese appartenenti ai distretti tecnologici della mecatronica e dell'aerospazio. Il driver principale nella genesi delle reti di ricerca sono state le istituzioni di ricerca presso cui una larga parte dei beneficiari già collaborava.</p> <p>Le misure oggetto di valutazione hanno contribuito alla creazione di nuovi legami soprattutto tra beneficiari e imprese ad elevato potenziale innovativo, mentre in misura inferiore ha contribuito a generare nuovi legami tra imprese ed enti di ricerca del territorio. In media le ricadute occupazionali, sostanzialmente positive, riflettono un "allineamento" piuttosto elevato rispetto alle competenze acquisite o perfezionate nell'ambito delle borse di ricerca. Solo in pochi casi si evidenzia, al contrario, un "mis-match" tra competenze e tipologia di occupazione. Circa il 90% dei beneficiari occupati lavora in Puglia. Le borse di ricerca hanno portato alla pubblicazione di prodotti di ricerca nel 44,4% dei progetti analizzati e a 4 brevetti.</p> <p><u>Principali implicazioni per il futuro</u></p> <p>I nuovi interventi in questa direzione devono rafforzare gli obiettivi di creare nuove e più diffuse opportunità di cooperazione tra imprese ed enti di ricerca, con particolare riferimento al sistema di piccola e media imprenditoria maggiormente orientato ai temi dell'innovazione e della ricerca.</p>
<p>Valutazione ex post 2000-2006 (FSE) sulle iniziative del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia "BOLLENTI SPIRITI"</p>	<p><u>Principali risultati</u></p> <p>Le due iniziative hanno introdotto numerosi elementi di innovazione nel campo delle politiche giovanili regionali e possono essere considerate positivamente se si considerano i seguenti indicatori di sintesi: a) tasso di placement a 12 mesi: 59% circa; b) indice di soddisfazione degli utenti: 70% circa; c) tasso di coerenza dell'occupazione rispetto ai contenuti professionali della formazione: 80% circa; d) tasso di utilità dell'attività formativa per trovare lavoro: intorno al 50%.</p> <p>Tali risultati sono ancor più rilevanti, anche nel confronto con i soggetti non beneficiari che avevano presentato domanda, se si considera l'andamento del mercato del lavoro a livello nazionale e regionale risulta penalizzato dagli effetti della crisi avviata a partire dal 2009.</p>

<p>“RITORNO AL FUTURO”</p>	<p>Tuttavia le analisi svolte sulle condizioni di lavoro hanno evidenziato la presenza di una quota di beneficiari che hanno trovato un inserimento occupazionale segnato da diverse fragilità; elementi di debolezza che si accentuano nel passaggio da “Bollenti Spiriti” a “Ritorno al Futuro” con una maggiore presenza di fenomeni di mismatch e overeducation e una notevole presenza di occupazioni precarie e di contratti cosiddetti atipici.</p> <p><u>Principali implicazioni per il futuro</u></p> <p>La programmazione degli interventi nel settore delle politiche giovanili deve prestare ulteriore attenzione al tema degli sbocchi occupazionali e delle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro. A tale riguardo per quanto concerne iniziative formative, potrà essere utilizzato un diverso peso da attribuire ai criteri di valutazione per la selezione della candidature con una maggiore attenzione al criterio del carattere professionalizzante del corso rilevabile, ad es., dall’offerta di competenze professionalizzanti, dalla presenza di servizi di supporto al collocamento, dalla presenza nei contenuti formativi di moduli professionalizzanti trasversali e di coerenza con i fabbisogni espressi dal tessuto socio-economico locale. Allo stesso modo potrà essere privilegiato l’inserimento dei soggetti destinatari delle attività formative in reti stabili di cooperazione con il sistema produttivo, le parti sociali, il mondo della ricerca, i distretti tecnologici e produttivi.</p>
<p>Considerazioni sulla valutazione ex ante 2014-2020 degli studi di fattibilità delle infrastrutture</p>	<p><u>Principali risultati</u></p> <p>L’esame dell’esperienza degli ultimi due cicli di programmazione degli investimenti pubblici e dei fondi strutturali rivela elementi di apprezzamento e di criticità, soprattutto con riferimento all’applicazione di approcci e strumenti metodologici adottati nella valutazione ex-ante degli investimenti in infrastrutture.</p> <p>In linea generale è possibile evidenziare come l’applicazione di metodi e procedure di valutazione ex-ante dei progetti infrastrutturali abbia consentito di cogliere e quantificare elementi caratteristici sostanziali dei progetti la cui rivisitazione ha talvolta portato a migliorare l’investimento, spesso attraverso un suo più corretto dimensionamento sia rispetto agli aspetti meramente gestionali sia agli impatti attesi. In particolare, la contestualizzazione programmatica e territoriale degli investimenti ha permesso di cogliere le opportunità connesse alla realizzazione delle infrastrutture mettendo in risalto gli effetti sul sistema socio-economico e produttivo a maggior beneficio della collettività. Inoltre, la predisposizione di studi di fattibilità corredati di analisi benefici/costi ha consentito da una parte, di selezionare le alternative di investimento in termini di utilità attesa e dall’altra, di definire un assetto ottimale bilanciando la struttura funzionale dei costi di gestione e i rientri finanziari ed economici in riferimento alla domanda da soddisfare, spesso viziata da un “eccesso di ottimismo” e da stime prevalentemente qualitative delle sue dimensioni e non supportate da metodi logicamente completi e coerenti.</p> <p>Per quanto attiene agli aspetti critici della valutazione ex-ante degli investimenti va senz’altro sottolineata una sostanziale e diffusa carenza di conoscenze tecniche specialistiche necessarie per tener conto delle specificità e dei vincoli normativi legati all’uso dei fondi strutturali e alla natura delle opere da realizzare attraverso il ricorso allo strumento dell’analisi costi/benefici sviluppata secondo principi etici e metodologicamente corretti.</p> <p>In molti casi, la necessità di apportare all’analisi costi/benefici ulteriori integrazioni, revisioni e chiarimenti su aspetti sostanziali - anche per gli investimenti aventi una valenza strategica ed una scala regionale o addirittura nazionale - ha richiesto un notevole impegno di risorse temporali non programmato, sicuramente evitabile o di gran lunga ridimensionabile laddove una corretta impostazione metodologica avesse ispirato sin dal principio gli elaborati sottoposti a valutazione ex-ante.</p> <p>Un ulteriore elemento di criticità attiene allo scarso coinvolgimento del settore/attore privato nell’attuazione finanziaria e gestionale degli investimenti pubblici attraverso lo strumento del Partenariato-Pubblico-Privato (PPP). Pochi sono stati i progetti sottoposti a valutazione ex-ante nei quali è emersa una reale volontà degli attori privati di assumersi il rischio gestionale e di costruzione delle opere e piuttosto ridotto è stato il numero delle Amministrazioni che hanno fatto ricorso agli strumenti tipici della compartecipazione pubblico-privato per individuare la struttura finanziaria e gestionale più opportuna per la realizzazione delle opere.</p> <p><u>Principali implicazioni per il futuro</u></p> <p>Potrebbe risultare utile promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione volte a rafforzare nei soggetti beneficiari la conoscenza/consapevolezza della funzione e delle specifiche metodiche degli studi di fattibilità quale utile strumento per qualificare ed orientare le politiche pubbliche di investimento rispetto ai fabbisogni emergenti nei differenti contesti territoriali. Allo stesso modo appare ulteriormente confermato l’obiettivo di promuovere la diffusione di strumenti di Partenariato-Pubblico-Privato (PPP) che possono contribuire alla qualificazione degli interventi infrastrutturali sul territorio regionale.</p>

2. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL PIANO DI VALUTAZIONE

2.1 LA STRUTTURA DI GESTIONE DEL PdV: RUOLI, FUNZIONI E MECCANISMI DI COORDINAMENTO

L'attuazione del Piano sarà coordinata dal **Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Puglia** che svolgerà direttamente le attività valutative previste dal presente Piano.

Il NVVIP è il principale attore del processo di valutazione e svolge una funzione indipendente rispetto alla gestione del Programma. La Regione Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.144/1999, ha disposto l'istituzione del proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici dapprima con Legge Regionale n. 13/2000 e successivamente con L.R. 8 marzo 2007, n. 4 "*Nuova disciplina in materia di Nucleo di valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici*" con la quale viene disciplinata l'organizzazione e il funzionamento del proprio Nucleo di Valutazione; essa rappresenta la principale fonte normativa per il NVVIP della Regione Puglia, ne adegua la composizione, il funzionamento e le competenze - anche rispetto al quadro programmatico comunitario, nazionale e regionale - nonché assicura gli aspetti di terzietà ed indipendenza del Nucleo rispetto all'Amministrazione regionale.

Il NVVIP Puglia, organismo terzo dell'Amministrazione regionale, istituito in via autonoma sotto il profilo amministrativo, organizzativo e funzionale, svolge attività costante di valutazione di programmi e progetti ed esprime il parere preventivo sulla sostenibilità e sull'analisi costi-benefici di tutti gli investimenti regionali di importo superiore a 10 milioni di euro (lettera b, comma 3, dell'art.1 della L.R. n. 4/2007 così modificata dalla L.R. n. 14/2015), eccetto i progetti di incentivazione agli investimenti delle imprese manifatturiere e di servizi.

La L.R. n. 4/2007, all'art. 2, stabilisce che il NVVIP è composto da un massimo di 10 esperti esterni all'Amministrazione regionale e da un massimo di cinque componenti interni (adibiti esclusivamente a tale attività) con competenze specifiche in ambiti settoriali con maggiore riferimento alle infrastrutture, tutti di adeguata e comprovata competenza tecnica ed operativa in relazione alle specializzazioni richieste. Il mandato del Nucleo di Valutazione è di durata triennale e, ad ogni scadenza, per l'individuazione dei componenti occorre procedere alla individuazione dei relativi componenti mediante apposita selezione pubblica. La Giunta stabilisce per mezzo di proprie direttive le competenze e le specializzazioni richieste e i compensi previsti, sulla base delle funzioni assegnate al NVVIP dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. Attualmente sono state individuate per i componenti NVVIP le seguenti aree di specializzazione:

- valutazione, analisi e programmazione applicata a livello territoriale ed analisi ambientale;
- valutazione e monitoraggio di programmi, progetti complessi e loro gestione, predisposizione di studi di fattibilità, analisi costi benefici;
- diritto amministrativo e *governance* della pubblica amministrazione;
- finanza d'azienda (*project finance* ed *investment banking*), analisi dei sistemi produttivi.

A conferma della terzietà del NVVIP all'interno dell'Amministrazione regionale, l'art. 4 della L.R. 4/2007, stabilisce che il Presidente del Nucleo è individuato dalla Giunta Regionale nell'ambito degli esperti esterni all'Amministrazione.

Nel corso degli ultimi cicli di programmazione il NVVIP ha predisposto le valutazioni ex-ante dei Programmi Operativi Regionali cofinanziati dai fondi comunitari, ed ha già svolto direttamente alcune indagini valutative individuate nell'ambito del Piano Unitario di Valutazione della programmazione regionale 2007-2013.

Le attività valutative connesse alla programmazione 2014-2020 saranno realizzate prevalentemente attraverso il ricorso al Nucleo di Valutazione. Ove ne emergesse la necessità, l'eventuale affidamento e individuazione di altro valutatore indipendente per singole attività valutative (per es. centri di ricerca, Università, società, etc.), avverrà mediante procedura di selezione, conformemente alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

Il disegno organizzativo della valutazione della programmazione 2014-2020 della Regione Puglia risulta coerente con le finalità generali e gli orientamenti operativi indicati dai principali documenti di riferimento per la nuova politica di coesione. Tale disegno organizzativo è volto a realizzare un modello organico in grado di inserirsi funzionalmente all'interno del nuovo assetto organizzativo dell'Amministrazione regionale recentemente introdotto (modello MAIA).

Secondo tale assetto, l'organizzazione amministrativa della Regione Puglia si articola in:

- 4 Strutture speciali
- 6 Dipartimenti strutturati in Sezioni e Servizi
- Il Coordinamento dei Dipartimenti

Il Coordinamento dei Dipartimenti è presieduto dal Capo di Gabinetto e ne fanno parte i Direttori di Dipartimento e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi della Regione. In particolare, il Coordinamento dei Direttori di Dipartimento previsto dal modello MAIA rappresenta la principale struttura di integrazione e cura l'efficacia realizzativa delle politiche di sviluppo della Regione Puglia, in primis dell'attuazione dei PO Regionali. Essa, in collegamento con le strutture di integrazione a livello di Dipartimenti, assicura l'integrazione ai diversi livelli dell'attività dell'Ente e l'unitarietà nei processi di innovazione/sviluppo organizzativo dell'Amministrazione.

Di seguito è rappresentato l'assetto organizzativo dei ruoli e delle competenze in grado assicurare forme di coordinamento e di integrazione necessarie a governare la complessità dei diversi aspetti previsti dall'attività valutativa del POR.

Il Responsabile di Piano

La responsabilità della predisposizione del PdV e del coordinamento delle attività di valutazione è assegnata all'AdG del POR Puglia, individuata, con DPGR n.1131 del 26/5/2015, nel Dirigente della *Sezione Programmazione Unitaria del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro* prevista dal modello MAIA .

Responsabile dell'attuazione del Piano di Valutazione coincide con il **Presidente del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia**. Esso svolge le seguenti funzioni principali:

- sovrintende all'attuazione del Piano di Valutazione, in stretta collaborazione con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia;
- organizza e conduce le attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione;
- promuove l'attuazione ed il periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano di Valutazione di concerto con l'AdG;
- assicura i lavori di coordinamento delle committenze di valutazione come previsto dalla L.R. n. 4/2007 "Nuova disciplina in materia di NVVIP della Regione Puglia" nonché dalle Direttive per il rinnovo del NVVIP approvate con DGR n. 1512 del 27/7/2015.
- collabora con il *Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP)*, che, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 19 novembre 2014, svolge tra l'altro le attività di "a) valutazione delle politiche, dei programmi e dei progetti di sviluppo socio-economico e territoriale ai sensi della normativa nazionale e dei regolamenti comunitari; b) ideazione, impulso e attuazione di iniziative per migliorare le capacità di valutazione e di programmazione delle Amministrazioni pubbliche".

Le funzioni affidate al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia

Nell'ambito della valutazione delle iniziative politica di coesione 2014-2020 che interessano il contesto regionale il NVVIP della Regione Puglia provvede a:

- assistere l'Amministrazione regionale nell'aggiornamento periodico del presente Piano di Valutazione;

- accompagnare l'Amministrazione regionale in tutte le fasi di attuazione e gestione del presente Piano di Valutazione secondo i compiti e le funzioni previste. In particolare:
 - cura i processi valutativi dell'insieme delle politiche regionali rapportandosi con i rappresentanti delle principali politiche trasversali della sostenibilità ambientale (Autorità Ambientale Puglia) e delle pari opportunità (Ufficio Garante di genere regionale);
 - collabora in via generale con il Responsabile del Piano, assicurando in particolare:
 - l'affiancamento nell'ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione;
 - la proposta di temi e domande di valutazione secondo le modalità e i tempi previsti dal presente Piano Unitario Valutazione;
 - la partecipazione alle attività partenariali e alla selezione delle valutazioni;
 - l'affiancamento in sede di coordinamento per la committenza delle valutazioni;
 - la partecipazione ai Gruppi di pilotaggio per le singole valutazioni e, nei casi previsti, ne fa parte;
 - la funzione di "valutatore" in relazione alle "valutazioni interne" che potranno essere affidate direttamente al Nucleo di Valutazione, assicurando in ogni caso le condizioni di competenza ed autonomia funzionale richieste;
 - la cura degli aspetti relativi alla disseminazione dei risultati ed alla diffusione della cultura della valutazione e della autovalutazione sul territorio regionale, soprattutto nei confronti delle realtà locali coinvolte nel percorso di pianificazione strategica.
 - il coordinamento con il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), partecipando alle attività a sostegno della qualità dei processi di valutazione e della costruzione di capacità di valutazione condotte dal SNV.

I Gruppi di pilotaggio (Steering group)

L'organizzazione e la gestione tecnica di ogni singola valutazione saranno seguite da appositi **Gruppi di pilotaggio della valutazione** che avranno come proprio compito fondamentale quello di guidare e coordinare il processo di valutazione nel suo complesso. Tali Gruppi di pilotaggio saranno individuati ad hoc dal Responsabile del Piano, in modo tale da assicurarne una composizione adeguata alla natura ed agli obiettivi della singola valutazione.

Ciascun Gruppo di pilotaggio sarà composto da un gruppo ristretto di componenti del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, da rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico-sociale ed eventualmente da alcuni dirigenti e funzionari delle Amministrazioni interessate dai processi valutativi.

All'atto dell'individuazione saranno esplicitati chiaramente i modi, i tempi e gli obiettivi di lavoro dei gruppi.

A tal fine si precisa che sarà individuato uno *Steering Group* con funzioni prevalentemente operative ed organizzative.

2.2 MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO PARTENARIATO

In considerazione della centralità riconosciuta al coinvolgimento del partenariato istituzionale ed economico-sociale, l'AdG e il Responsabile del Piano hanno la responsabilità dell'inclusione dei principali portatori di interesse all'interno dei processi valutativi della politica regionale per il periodo 2014-2020.

Al fine generale di assicurare un'adeguata condivisione e un raccordo informativo tra l'amministrazione e gli altri soggetti interessati all'attuazione del Programma, l'Autorità di Gestione del POR, in coerenza con il

“Codice Europeo di Condotta sul Partenariato”², assicurerà il coinvolgimento dei partner considerati pertinenti e rilevanti nelle fasi di impostazione, indirizzo e conduzione delle attività valutative.

Al fine di assicurare la piena condivisione dei percorsi di revisione periodica, di attuazione e di gestione del PdV saranno programmate **sessioni periodiche** per la condivisione dell’andamento delle attività valutative. Ulteriori sessioni tematiche potranno essere convocate in occasione di particolari scadenze ed ogni qual volta sia ritenuto opportuno al fine di raggiungere la piena partecipazione su scelte strategiche importanti per il percorso di valutazione.

Ai risultati delle consultazioni sarà dato riscontro in sede di revisione ed aggiornamento periodico del PdV e sarà assicurata idonea pubblicità attraverso il portale regionale del NVVIP nonché mediante le ulteriori forme di comunicazione che verranno predisposte nell’ambito del Piano di Comunicazione del POR (cfr. § 2.4).

2.3 BASI DATI E FONTI INFORMATIVE

Nella pianificazione delle Valutazioni un aspetto rilevante riveste la disponibilità dei dati e delle informazioni di base necessari a condurre le analisi richieste.

I dati a disposizione derivano innanzitutto dal **sistema di monitoraggio regionale MIR** che l’AdG mette a disposizione del valutatore, compresi gli indicatori di output e di risultato. Tali dati costituiscono una base informativa rilevante per le valutazioni di implementazione, permettendo di seguire regolarmente gli indicatori fisico-finanziari, indicatori di output e di risultato definiti per ciascun obiettivo specifico.

La valutazione si avvarrà anche di altre informazioni, quali ad esempio **banche dati** interne già nella disponibilità dell’Amministrazione e altre banche dati nazionali o regionali, quali ad esempio:

- conti pubblici territoriali, un sistema di dati e indicatori periodicamente aggiornati e disponibili a livello regionale e sub regionale, per macroarea e per le aree obiettivo delle politiche di coesione;
- rilevazioni statistiche periodiche ISTAT: statistiche per le politiche territoriali, sistema di indicatori territoriali, ecc.;
- rilevazioni statistiche periodiche EUROSTAT: statistiche ufficiali dell’UE e relative pubblicazioni su specifiche tematiche;
- *Open Coesione*, portale che rileva dati sull’attuazione dei progetti finanziati dalle politiche di coesione in Italia;
- Studi e ricerche della Banca d’Italia, nonché Relazioni annuali sull’andamento dell’economia regionale;
- Indagini quali-quantitative dell’*Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanze*
- Rapporto annuale SVIMEZ sull’economia del Mezzogiorno;
- Rapporto annuale IPRES (Istituto Pugliese Ricerche Economiche e Sociali) e aggiornamenti *datawarehouse* “Puglia in cifre”;
- Banche dati territoriali dell’Agenzia per la coesione territoriale; dati e informazioni derivanti da studi e analisi condotti in precedenza che rientrano nel patrimonio conoscitivo dell’Amministrazione.

Ove necessario verranno inoltre realizzate **indagini sul campo** e **rilevazioni ad hoc**, decise in sede di *steering group*, finalizzate a rilevare informazioni non disponibili o ad integrare e approfondire il quadro di dati esistente.

² Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014.

2.4 COMUNICAZIONE E UTILIZZO DELLE VALUTAZIONI

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento (UE) all'art. 54.4, le valutazioni realizzate saranno rese pubbliche al fine di garantire maggiore **trasparenza sui risultati** raggiunti dal Programma e alimentare la riflessione ed il confronto con i diversi *stakeholders*. Ciò per consentire, sia agli *stakeholders* sia ad un pubblico più ampio, di conoscere e partecipare al dibattito su come sono perseguiti e conseguiti gli obiettivi specifici del programma, sul contributo dei fondi strutturali al consolidamento e sviluppo socio-economico del contesto regionale.

Al tal fine, è prevista la pubblicazione del presente Piano di Valutazione, dei relativi aggiornamenti nonché dei vari prodotti della valutazione nell'apposito spazio dedicato al POR sul sito web della Regione Puglia.

L'AdG del POR si impegna - anche in coordinamento con il NVVIP - a prevedere specifici **spazi di discussione** nelle sedi di sorveglianza e di confronto sul Programma, a partire dal Comitato di Sorveglianza.

Oltre alla trasmissione alla Commissione Europea, al Dipartimento per le Politiche di Coesione, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al Sistema Nazionale di Valutazione, al Ministero del Lavoro, l'AdG avrà cura di trasmettere le informazioni e i risultati delle valutazioni realizzate al Comitato di Sorveglianza e agli Organismi Intermedi che - nei rispettivi siti istituzionali web - cureranno la diffusione degli elaborati della valutazione.

Verranno inoltre promosse occasioni di disseminazione e presentazione delle principali risultanze delle valutazioni, in particolare nell'ambito degli **eventi** pubblici organizzati nell'ambito delle **attività di comunicazione del POR**, seminari ed eventi ad hoc, eventi annuali del POR o ad eventi nazionali o comunitari.

A tal proposito, ai valutatori indipendenti potrà essere chiesto di produrre appositi report, documenti di sintesi molto comunicativi, articoli, sintesi per il pubblico e materiali per la comunicazione al fine di garantire la trasparenza e l'ampia diffusione dei risultati nonché facilitarne la lettura e comprensibilità per promuovere l'utilizzo efficace delle raccomandazioni emerse.

In relazione ad ogni valutazione, verrà inoltre realizzata una sintesi in inglese, in cui verranno illustrati finalità e obiettivi della valutazione, domande valutative, metodologie e dati utilizzati, principali risultati e conclusioni.

Parallelamente alle attività di comunicazione, verranno garantite le condizioni atte a favorire un pieno utilizzo delle valutazioni, i cui esiti potranno fornire utili *feedback* in fase di programmazione e attuazione degli interventi. Tale processo sarà favorito sia da azioni di diffusione dei risultati delle attività valutative, sia attraverso momenti di incontro di carattere operativo fra i valutatori, l'AdG e le figure chiave coinvolte nei processi di programmazione e attuazione.

Al fine di garantire l'analisi e l'utilizzo delle valutazioni a livello europeo, in sede di pianificazione operativa delle attività valutative da parte dello *steering group* si valuterà la possibilità di fornire informazioni e dati aggregabili e confrontabili a livello europeo.

2.5 COINVOLGIMENTO DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE INTERNE IN MATERIA DI VALUTAZIONE

Il coinvolgimento del personale interno unitamente al rafforzamento delle competenze dell'Amministrazione sui temi della valutazione - anche in ragione del ruolo sempre più strategico che viene riconosciuto a quest'ultima nel contribuire all'ottimale utilizzo dei Fondi SIE - costituisce una pratica consolidata all'interno dell'Amministrazione regionale in considerazione del ruolo che le attività valutative hanno già svolto nel ciclo di programmazione precedente. La promozione delle numerose attività di valutazione previste nel presente Piano, unitamente al più ampio coinvolgimento delle strutture interne responsabili afferenti a tutti gli Assi del Programma, contribuirà a rafforzare ulteriormente la cultura della valutazione, nonché a sviluppare un adeguato livello di partecipazione attiva e di sostegno alla diffusione ed all'utilizzo dei risultati e delle indicazioni operative provenienti dalle stesse.

3. IL PIANO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

3.1. IL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE

Il disegno della valutazione assume un ruolo essenziale al fine di garantire una corretta pianificazione delle attività, anche in ragione della rinnovata rilevanza della valutazione nella programmazione 2014-2020 e dell'accento posto sulla verifica degli effetti del Programma e sulla necessità di indirizzare gli interventi alla massimizzazione dei risultati in termini di efficacia ed efficienza. Diviene quindi essenziale definire gli ambiti della valutazione parallelamente all'attività di programmazione e identificare già in fase iniziale, e in maniera più precisa possibile, la domanda di valutazione al fine di favorire, nelle fasi successive, l'effettiva misurazione degli effetti e impatti delle azioni adottate. L'attività di valutazione diventa quindi uno strumento di carattere strategico idoneo anche a verificare la coerenza fra gli interventi posti in essere con l'utilizzo dei fondi europei e il conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi del Programma (cfr. Tab. 1 al § 1.2).

A seguito di un confronto con il partenariato tenutosi il 13 luglio 2016, sono state individuate le principali **aree tematiche oggetto di valutazione** (cfr. § 3.3), tenendo conto dell'impianto strategico, delle priorità e degli obiettivi specifici del Programma, nonché dei tematismi che assumono particolare rilevanza strategica nel contesto regionale.

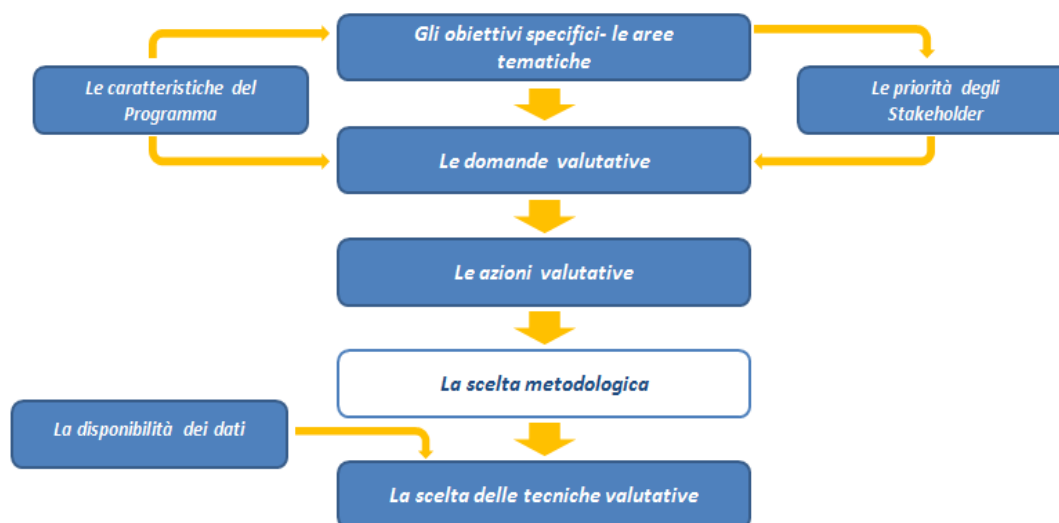
A valle dell'individuazione delle aree tematiche prioritarie e degli oggetti di valutazione, assume una rilevanza centrale la **definizione delle domande di valutazione** che rappresentano una componente fondamentale in quanto, se adeguatamente formulate, declinano in termini più puntuali i fabbisogni conoscitivi e orientano l'impostazione delle attività valutative.

In questa prima fase di definizione del Piano di Valutazione sono state individuate alcune principali domande "chiave", volte ad orientare alcune valutazioni in considerazione della strategia del Programma, che in una fase successiva potranno essere ulteriormente integrate e precisate, anche alla luce dell'attuazione del programma, del sopraggiungere di eventuali criticità o esigenze valutative specifiche, nonché del processo di confronto e interazione fra l'Autorità di Gestione e gli *stakeholder* del Programma.

Alla luce dell'obiettivo della valutazione e della natura delle domande valutative, vengono quindi declinate in termini più puntuali le singole **azioni di valutazione**, adottando le **scelte metodologiche** (cfr. § 3.2) più opportune al fine di rispondere alle esigenze conoscitive, anche in funzione della fase di vita del Programma e della disponibilità dei dati e delle informazioni. Un presupposto fondamentale per la progettazione delle attività valutative è infatti dato dalla disponibilità delle basi di dati necessarie e dalla predisposizione, con una tempistica adeguata, delle operazioni di sistematizzazione e di raccolta dei dati mancanti.

Inoltre, qualora nel corso dell'attuazione del Programma emergesse la necessità di un ampliamento e affinamento del set degli indicatori, sarà dedicata un'azione di valutazione specifica volta alla rilettura e alla verifica dell'adeguatezza e della coerenza degli indicatori adottati dal Programma, al fine di consentire un'esatta misurazione dell'effettivo conseguimento degli obiettivi specifici assunti dall'impianto strategico del Programma.

Alla luce di quanto sopra, si riporta di seguito il disegno del modello della valutazione che si intende implementare:



3.2. FASI DEL PIANO E APPROCCIO METODOLOGICO

Il Regolamento generale UE n. 1303/2013 individua **tre distinte fasi della valutazione**, strettamente correlate al ciclo di vita del Programma: la **valutazione ex-ante** (art.55 del reg 1303), volta a migliorare la qualità della progettazione di ciascun programma, realizzata sotto la responsabilità dell'autorità competente e presentata alla Commissione contemporaneamente al programma; la **valutazione in itinere** durante il periodo di programmazione (art.56), garantita dall'Autorità di Gestione sulla base di un Piano di Valutazione, che prevede la realizzazione di valutazioni su ciascun programma, anche volte a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, e l'appropriato *follow-up* conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo; la **valutazione ex-post** (art.57), effettuata dalla Commissione o dagli Stati membri in stretta cooperazione con la Commissione, che deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2024 e prende in esame l'efficacia e l'efficienza dei fondi SIE e il loro contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

La **valutazione ex-ante**, propedeutica e funzionale alla stesura del programma, è stata effettuata in coerenza con le indicazioni presenti nei documenti della CE e inviata alla Commissione contestualmente al Programma.

Le valutazioni oggetto del presente Piano sono invece rappresentate dalla valutazione da effettuarsi **durante il periodo di attuazione** e dalle **valutazioni ex-post**.

L'attuazione del Programma deve infatti essere accompagnata da **valutazioni in itinere**, volte ad esaminare l'avanzamento del programma, l'andamento rispetto alle priorità comunitarie e nazionali, l'identificazione dei fattori che contribuiscono al successo o al fallimento dell'attuazione, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto. A tale fine si prevedono prevalentemente valutazioni tematiche, focalizzate su ambiti di rilievo in relazioni agli obiettivi del Programma e alle caratteristiche del contesto regionale.

In coerenza con il quadro concettuale adottato, per la valutazione del POR Puglia 2014-2020 si implementerà un percorso di analisi del "cosa funziona" e del "quanto funziona" in relazione agli effetti e agli impatti degli interventi attivati nel corso della programmazione, con particolare riguardo all'individuazione in corso d'opera di quegli elementi e fattori di successo e di insuccesso a cui è possibile riferirsi per condurre un'azione di programmazione degli interventi verso soluzioni ed assetti di maggiore efficacia.

In questo modo, la valutazione intende fornire solide evidenze degli effetti generati dagli interventi implementati nel Programma, evidenziarli in modo critico e comunicarli in maniera chiara e fruibile ai portatori di interesse (Amministrazione, soggetti beneficiari degli interventi, cittadini, ecc.) con i mezzi e gli strumenti più adeguati.

Relativamente a questa impostazione si distinguono due obiettivi valutativi prioritari:

- 1) **la valutazione di implementazione.** In questo caso il focus dell'analisi viene rivolto ai sistemi di gestione, attuazione e controllo del Programma, analizzandone gli aspetti di carattere procedurale e operativo e monitorando l'avanzamento dei risultati pianificati ad inizio programmazione. Sono funzionali a supportare la regolare attuazione del programma, a identificare fattori di successo e di debolezza e a suggerire l'introduzione di correttivi e miglioramenti in corso d'opera. Per questa ragione sono particolarmente utili nella prima parte del periodo di programmazione.
- 2) **la valutazione dell'impatto.** La seconda tipologia di azione valutativa riguarda l'ambito dei risultati e degli effetti ottenuti ed è finalizzata all'ottenimento sia di una quantificazione della relazione causa/effetto generata dagli interventi, sia ad una stima qualitativa dell'impatto degli interventi realizzati, del cambiamento che può essere attribuito, depurato dal possibile effetto prodotto da altri fattori.

A prescindere dal focus valutativo di interesse (implementazione o impatto), la scelta delle metodologie e degli strumenti con cui verranno condotte le azioni valutative dipendono da diversi parametri, tra cui in particolare: l'oggetto della valutazione; le specifiche domande valutative a cui si intende rispondere; lo stadio di avanzamento del Programma; la rilevanza dell'oggetto della valutazione rispetto alla strategia complessiva del Programma.

La concreta scelta delle metodologie e degli strumenti per le valutazioni di implementazione e di impatto che saranno adottate per il PO verrà, pertanto, di volta in volta determinata, di concerto tra l'AdG e gli organismi a cui è affidata la governance del processo valutativo (Cfr. § 2.1), sulla base della fattibilità dell'analisi rispetto alle condizioni di contesto, agli Obiettivi Specifici di ciascuna valutazione, ai risultati precedentemente ottenuti.

In linea generale, per quanto attiene la valutazione d'impatto, il presente Piano individua, anche sulla base delle indicazioni di merito provenienti dalla CE, due famiglie di metodi:

- la prima attiene ad una analisi valutativa finalizzata a far emergere e misurare le relazioni di causa/effetto prodotte dalle operazioni attuate: in questo caso il percorso di valutazione opererà, ove la specificità e la natura dell'intervento considerato lo consentano, attraverso un approccio di **valutazione di tipo controfattuale**;
- la seconda interviene quando il focus valutativo è rivolto alla descrizione delle relazioni di causa e effetto, ossia a spiegare i processi che hanno prodotto determinate evidenze. In questo caso l'approccio adottato sarà quello della cosiddetta valutazione **theory-based**.

Riguardo all'approccio controfattuale, la letteratura in materia suggerisce l'utilizzo di metodi controfattuali per la valutazione dell'impatto di alcune tipologie di interventi (ad esempio, formazione, supporto alle imprese, etc.) o di interventi relativamente omogenei con un alto numero di beneficiari.

Nello specifico, per quanto riguarda le analisi e le valutazioni con metodo controfattuale dei risultati delle politiche in termini di "*placement*", si prevede di procedere con l'incrocio delle informazioni provenienti da banche dati amministrative e eventualmente attraverso apposite indagini di carattere campionario, finalizzate a raccogliere informazioni qualitative.

In questa programmazione risulta però rafforzato il ruolo della **valutazione di impatto**, rappresentato dal cambiamento che può essere attribuito all'intervento, depurato dal possibile effetto prodotto da altri fattori.

Al fine di capitalizzare le lezioni dell'esperienza, il Piano prevede inoltre **valutazioni ex-post relative alla programmazione 2007-2013** che, valorizzando l'esperienza maturata, possono offrire un contributo determinante nel mettere a frutto le esperienze di successo e intervenire, invece, sui fattori di criticità, apportando gli opportuni correttivi in fase di attuazione della programmazione 2014-2020. Al termine del periodo di programmazione, sono inoltre previste **valutazioni ex-post relative alla programmazione 2014-2020**, volte a effettuare un'analisi d'impatto dell'attuale ciclo.

In particolare si utilizzeranno sia metodi e tecniche di carattere quantitativo (analisi statistiche, indagini campionarie, ecc.) che consentono di elaborare grandi masse di dati con strumenti standardizzati, restituendo informazioni di carattere statistico, sia metodi e tecniche di carattere qualitativo (casi studio, interviste in profondità, focus group), volti ad approfondire aspetti specifici difficilmente indagabili in termini statistici.

Con specifico riferimento alle valutazioni di impatto si potrà ricorrere a **valutazioni controfattuali** e/o a valutazioni *theory-based*.

Le prime valutano l'impatto "netto" degli interventi attraverso una comparazione di quanto è accaduto ai beneficiari con quanto è accaduto a un gruppo "sufficientemente comparabile" di soggetti non esposti alla politica. Il metodo è utile nel valutare quanto il cambiamento è dovuto all'intervento e per chi, e nel comparare gli effetti di diversi strumenti (o uno stesso strumento applicato a differenti gruppi target).

Utilizzo metodi controfattuali e scelta dei diversi metodi associati alle valutazioni

L'approccio controfattuale alla valutazione degli effetti delle politiche pubbliche si propone di dimostrare la capacità di una politica pubblica di migliorare le condizioni di una popolazione di destinatari, attraverso la verifica dell'esistenza di un nesso causale tra la politica attuata e i cambiamenti, definito come differenza tra ciò che è accaduto dopo l'attuazione di una politica (situazione fattuale) e ciò che sarebbe accaduto se quella stessa politica non fosse stata realizzata (situazione controfattuale). Per stimare l'effetto è quindi necessario ricostruire il dato controfattuale. Ciò è possibile attraverso due metodologie principali: i disegni sperimentali e i disegni non sperimentali.

Prima di procedere alla progettazione delle singole attività valutative, si assumeranno gli indirizzi strategici relativi alla complessità del problema valutativo (molteplicità dei disegni e metodologie statistiche, la disponibilità dei dati e la complessità delle domande valutative), al fine di garantirne un adeguato e omogeneo inquadramento metodologico.

Gli scopi di tale inquadramento dovrebbero vertere in particolar modo su:

- la definizione di una gerarchia di metodologie da applicare ai diversi problemi valutativi;
- lo sfruttamento adeguato del potenziale informativo e sul suo eventuale ampliamento, laddove necessario;
- la standardizzazione delle metodologie, la ripetibilità e la robustezza dei risultati, la significatività delle stime;
- la sostenibilità dei metodi prescelti in condizioni di massima economicità, una volta fissati i livelli di qualità prescelti.

Modalità di raccolta dei dati per gruppi di controllo nelle valutazioni

La costruzione della base dati per le attività di valutazione ha come pilastro lo sfruttamento integrato delle fonti amministrative che disciplinano settori specifici (ad es. Camere di commercio, Centri per l'Impiego, ecc.) unitamente alle informazioni, sempre di natura amministrativa, raccolte dai dati gestionali dell'AdG. Il ricorso ad indagini *ad hoc*, dovrebbe avere un ruolo sussidiario, volto all'acquisizione di informazioni qualitative (non reperibili altrimenti), o per ottemperare con tempestività a particolari vincoli temporali di *compliance*.

Per quanto riguarda il reperimento dei dati relativamente ai gruppi di controllo, la base dati amministrativa, consente di produrre le medesime informazioni non solo per i beneficiari ma per la totalità degli individui in Italia. Questa condizione consente di realizzare una sostanziale parità di informazioni fra trattati e gruppo di controllo che, in mancanza di un approccio sperimentale nella formazione dei gruppi, è fondamentale per realizzare la condizione di *ceteris paribus* delle variabili osservate (rilevanti) da utilizzare con metodi valutativi non sperimentali.

Esattamente come nel caso dei trattati, specifiche ed ulteriori informazioni provengono dai dati gestionali (ad esempio graduatorie, tipologie di beneficiari, dati dei destinatari quali età, titoli di studio, ecc.) e possono venire utilmente impiegate ai fini valutativi laddove se ne ravvisino le esigenze conoscitive.

Infine, una importante base di gruppi di controllo ai fini statistici è senz'altro costituita dalle Rilevazioni ISTAT.

Le *valutazioni theory-based* seguono invece ogni step di intervento logico identificando i meccanismi di cambiamento e rispondendo alle domande del perché e come un intervento funziona. Tale approccio produce principalmente una stima qualitativa degli impatti.

Le valutazioni, svolte secondo entrambi gli approcci, si collocheranno in un orizzonte temporale di medio termine che accompagnerà l'intera fase di Programmazione, in modo tale da rappresentare sia un utile strumento per l'analisi degli effetti della Programmazione sia uno strumento di supporto ad una efficace gestione.

Nella realizzazione delle valutazioni si prevede l'attivazione di un mix di metodologie, tecniche e strumenti, calibrati alla luce degli obiettivi e delle caratteristiche delle singole attività valutative e domande che saranno di volta in volta approfondite in termini puntuali di concerto con lo *steering group* nella fase di pianificazione operativa delle singole valutazioni.

3.3. AMBITI TEMATICI INTERESSATI DALLE VALUTAZIONI E PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLE DOMANDE VALUTATIVE

Alla luce delle priorità di investimento del Programma e degli obiettivi specifici co-finanziati dal FSE e dal FESR, sono individuati **19 ambiti tematici** oggetto delle attività valutative che potranno essere interessati da **tre diverse dimensioni**:

1. valutazioni ex-post di precedenti interventi 2007-2013
3. valutazioni in itinere ed ex post 2014-2020 sullo stesso ambito tematico
3. valutazioni ex post 2014-2020.

La tabella sottostante sintetizza le attività di valutazione previste nel piano, indicando per ciascuna di esse: il fondo di riferimento; l'azione POR Puglia 2014-2020; la linea di intervento/ azione del POR 2007-2013; la tipologia di valutazione; gli indicatori associati nel programma e il riferimento alla scheda valutativa.

I 19 ambiti tematici individuati comprendono **complessivamente 25 valutazioni** in quanto alcuni ambiti prevedono più tipologie di valutazione (ex-post 2007-13, in itinere 14-20 ed ex post 14-20).

TABELLA 2: Elenco delle valutazioni

ELENCO DELLE VALUTAZIONI PER AMBITI TEMATICI

AMBITO DI VALUTAZIONE	FONDO	Ob. specifico AdP	Ob. specifico POR	ASSE POR PUGLIA 2014-2020	LINEA DI INTEVENTO/ AZIONE 2007-2013	TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	SCHEDA N°	Budget
INTERNAZIONALIZZAZIONE	FESR	RA 3.4 Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.d Incremento del livello di internazionalizzazione	Asse III COMPETITIVITA' DELLE PMI	6.3_Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese	Ex post 2007-2013	1	€ 200.000
TURISMO	FESR	RA 6.8 Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	6.h Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali	Asse VI TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI	4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica	Ex post 2007-2013	2	€ 200.000
ASI	FESR	RA 4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane RA 6.2. Restituire all'uso produttivo le aree inquinate	12.b2 aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane 12 b3 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	Asse XII SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	Ex post 2007-2013	3	€ 200.000

Piano di Valutazione POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

AMBITO DI VALUTAZIONE	FONDO	Ob. specifico AdP	Ob. specifico POR	ASSE POR PUGLIA 2014-2020	LINEA DI INTEVENTO/ AZIONE 2007-2013	TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	SCHEDA N°	Budget
INNOVAZIONE E RICERCA COLLABORATIVA	FESR	RA1.1 - Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese RA 1.5 - Potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	1.a Incremento dell'attività di innovazione delle imprese 1.e Potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I	Asse I RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	1.2 "Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese" 1.4 "Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI"	Ex post 2007-2013	4	€ 200.000
CITTÀ	FESR	RA 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo RA 4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	12a6 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo 12.a2 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane	Asse XII SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE	Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"	Ex post 2007-2013	5	€ 200.000
OCCUPAZIONE	FSE	RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.b Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	Asse VIII PROMUOVERE LA SOSTENIBILITA' E LA QUALITA' DELL'OCCUPAZIONE E IL SOSTEGNO ALLA MOBILITA' PROFESSIONALE	Asse II Occupabilità	Ex post 2007-2013	6	€ 200.000

Piano di Valutazione POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

AMBITO DI VALUTAZIONE	FONDO	Ob. specifico AdP	Ob. specifico POR	ASSE POR PUGLIA 2014-2020	LINEA DI INTEVENTO/ AZIONE 2007-2013	TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	SCHEDA N°	Budget
ISTRUZIONE	FSE	RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	10.b Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Asse X INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE	ASSE III - Inclusione Sociale	Ex post 2007-2013	7	€ 200.000
ALTA FORMAZIONE	FSE	RA 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.c Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Asse X INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE	ASSE IV Capitale Umano: Avviso 7/2011 "Dottorati di Ricerca	Ex post 2007-2013	8	€ 100.000

AMBITO DI VALUTAZIONE	FONDO	Ob. specifico AdP	Ob. specifico POR	ASSE POR PUGLIA 2014-2020	LINEA DI INTEVENTO/ AZIONE 2007-2013	TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	SCHEDA N°	Budget
STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE SMART PUGLIA 2020	FESR	RA1.3 - Promuovere nuovi mercati per l'innovazione	1.b Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Asse I RICERCA, SVIUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		In itinere Ex post 14-20	9	€ 400.000
		RA1.4 - Aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.c Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza					
		RA 2.2 Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili	2.b Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Asse II MIGLIORARE L'ACCESSO, L'IMPIEGO E LA QUALITA DELLE TIC				
LOTTA ALLA POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIO- LAVORATIVA	FSE	RA 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	8.a Accrescere l'occupazione degli immigrati	Asse VIII PROMUOVERE LA SOSTENIBILITA' E LA QUALITA' DELL'OCCUPAZIONE E IL SOSTEGNO ALLA MOBILITA' PROFESSIONALE		In itinere Ex post 14-20	10	€ 400.000
		RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo,	8.b Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti					

AMBITO DI VALUTAZIONE	FONDO	Ob. specifico AdP	Ob. specifico POR	ASSE POR PUGLIA 2014-2020	LINEA DI INTEVENTO/ AZIONE 2007-2013	TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	SCHEDA N°	Budget
LOTTA ALLA POVERTÀ E INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA		<p>nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p> <p>RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile</p> <p>RA 9.1 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà</p> <p>RA 9.2 Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro</p>	<p>con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata</p> <p>8.d Aumentare l'occupazione femminile</p> <p>9.a Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà</p> <p>9.b Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro</p>	<p>Asse IX PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, LA LOTTA ALLA POVERTA' E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE</p>				
FORMAZIONE ALLE IMPRESE	FSE	RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	10.e Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	<p>Asse X INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, NELLA FORMAZIONE E NELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE</p>		<p>In itinere Ex post 14-20</p>	11	€ 400.000

Piano di Valutazione POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

AMBITO DI VALUTAZIONE	FONDO	Ob. specifico AdP	Ob. specifico POR	ASSE POR PUGLIA 2014-2020	LINEA DI INTEVENTO/ AZIONE 2007-2013	TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	SCHEDA N°	Budget
POLITICHE GIOVANILI	FSE	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.c Aumentare l'occupazione dei giovani	Asse VIII PROMUOVERE LA SOSTENIBILITA' E LA QUALITA' DELL'OCCUPAZIONI E IL SOSTEGNO ALLA MOBILITA' PROFESSIONALE		In itinere Ex post 14-20	12	€ 400.000
RIFIUTI	FESR	RA 6.1 Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	6.a Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria	Asse VI TUTELA DELL'AMBIENTE E PROMOZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI	2.5_Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	Ex post 7-13 Ex post 14-20	13	€ 400.000
INFRASTRUTTURE SOCIALI	FESR	RA 9.3. Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale (...)	RA 9.d Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e socio-educativi	Asse IX PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, LA LOTTA ALLA POVERTA' E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale	Ex post 7-13 Ex post 14-20	14	€ 400.000
PIA	FESR	RA 3.1. Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.a Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo 3.c Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Asse III COMPETITIVITA' DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE		Ex post 14-20	15	€ 200.000

AMBITO DI VALUTAZIONE	FONDO	Ob. specifico AdP	Ob. specifico POR	ASSE POR PUGLIA 2014-2020	LINEA DI INTEVENTO/ AZIONE 2007-2013	TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	SCHEDA N°	Budget
PIA	FESR	RA 3.3 Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali RA 3.5 Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI	3.e Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Asse III COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE		Ex post 14-20	15	€ 200.000
DIFESA DEL SUOLO	FESR	RA 5.1 Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera	5.a Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Asse V ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI		Ex post 14-20	16	€ 200.000
ENERGIA	FESR	RA 4.2 Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili	4.b Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Asse IV ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA		Ex post 14-20	17	€ 200.000
TRASPORTI	FESR	RA 7.1 Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza	7.a Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza	Asse VII PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ E LA QUALITÀ DELL'OCCUPAZIONE E IL SOSTEGNO ALLA MOBILITÀ PROFESSIONALE		Ex post 14-20	18	€ 200.000

Piano di Valutazione POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

AMBITO DI VALUTAZIONE	FONDO	Ob. specifico AdP	Ob. specifico POR	ASSE POR PUGLIA 2014-2020	LINEA DI INTEVENTO/ AZIONE 2007-2013	TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE	SCHEDA N°	Budget
CAPACITY BUILDING	FSE	RA 11.6 Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi	11.e Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico	Asse XI RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ		In itinere 14-20	19	€ 200.000
Impegno totale stimato								€ 4.900.000

La fase successiva all'individuazione delle valutazioni da effettuare in relazione a ciascun ambito tematico è costituita dalla **definizione puntuale delle domande valutative**; elemento fondamentale del processo di definizione del percorso valutativo. Domande valutative chiare e contestualizzate consentono, infatti, da un lato di potenziare la capacità della valutazione di fornire informazioni ed analisi puntuali, alla base della valutazione dei risultati ed degli impatti delle policy attuate dal POR. Dall'altro costituiscono un importante strumento di orientamento per i *policy maker*.

Nelle schede che compongono il presente Piano di Valutazione sono state individuati alcuni quesiti ritenuti "chiave", volti ad orientare le valutazioni in relazione agli obiettivi e ai risultati attesi del POR. A partire da questo primo nucleo di domande valutative, coerentemente con quanto stabilito dalle Linee Guida della CE – DG Regio e dal *Codice Europeo di condotta del partenariato*, sarà aperto un tavolo di confronto con tutti i soggetti a vario titolo interessati al Programma che porterà alla definizione delle domande di valutazione finali basate su criteri di realizzabilità e misurabilità.

Il paragrafo che segue riporta le schede strutturate per ciascun ambito tematico.

3.4. LE SCHEDE DELLE ATTIVITÀ VALUTATIVE

Di seguito si fornisce il dettaglio delle **25 valutazioni** previste sia per la componente FESR che FSE aggregate in **3 tipologie** che interessano **19 ambiti tematici**:

- A. valutazioni ex-post di precedenti interventi 2007-2013;
- B. valutazioni diverse (ex ante 2007-2013, in itinere ed ex post 14-20) sullo stesso ambito tematico;
- C. valutazioni ex post 2014-2020;

Per ogni valutazione viene indicata la tipologia (ex post 2007-2013, in itinere e/o ex post 2014-2020), l'oggetto e le domande valutative di riferimento, nonché le fonti informative che si intendono utilizzare, la tempistica e il budget indicativo. Si specifica che le schede di valutazione di seguito riportate saranno ulteriormente integrate in sede di primo aggiornamento del Piano di Valutazione da effettuarsi entro il 31/12/2017.

Per quanto riguarda le metodologie specifiche da applicare alle singole valutazioni saranno individuate dallo *steering group* in fase di declinazione definitiva delle domande di valutazione.

Allo stesso modo, la quantificazione delle risorse finanziarie costituisce una stima soggetta eventualmente a parziale variazione in sede di definizione delle specifiche domande di valutazione e aggiornamento del PdV.

A. Valutazioni ex post di precedenti interventi 2007-2013

In fase di avvio della programmazione 2014-2020, è rilevante e necessario effettuare valutazioni mirate sugli effetti delle azioni concluse, utili a supportare l'attuazione del Programma nel nuovo periodo. L'obiettivo fondamentale sarà quello di identificare gli elementi di forza e di criticità che hanno portato al raggiungimento o meno dei risultati programmati e che possano offrire utili suggerimenti per la programmazione 2014-2020.

Le valutazioni che si intendono attivare riguardano in particolare l'impatto sugli interventi realizzati a valere sugli Assi I, IV, VI e VII del POR FESR 2007-2013 e sugli Assi II, e IV del POR FSE 2007-2013, con un focus sul fattivo contributo dei 2 PO regionali 2007-2013 alla crescita socio-economica del contesto regionale anche al fine di meglio progettare le future azioni previste nel POR Puglia 2014-2020.

Tali valutazioni, da realizzarsi a partire dal 2017, avrà ad oggetto anche un aggiornamento della valutazione intermedia effettuata nel periodo precedente per capitalizzare le lezioni apprese dall'esperienza.

La valutazione ex post sarà presumibilmente effettuata prevalentemente secondo un approccio basato sulla teoria (*TBIE Theory Base Impact Evaluation*) utilizzando tecniche di indagine qualitative e quantitative atte a

verificare gli impatti degli interventi realizzati sul contesto di riferimento. Di seguito si riportano le schede illustrative che rappresentano nel dettaglio la valutazioni ex post 2007-2013.

Valutazione n.1.: Internazionalizzazione

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Valutazione ex post 2007-2013

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr. § 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE:

Obiettivo specifico 3.4 “Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”
(Ob. specifico POR: 3.d)

Fondo: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

L'analisi intende approfondire l'esperienza dell'azione 6.3 del POR 07-13, in termini di i punti di forza e di debolezza oltre che di efficacia degli strumenti adottati rispetto ai risultati attesi, utile al miglioramento dell'efficacia della nuova azione proposta nel POR 14-20. Più in particolare, la valutazione sarà volta ad effettuare una valutazione complessiva in termini di pieno conseguimento dei risultati e contributo a strategie di internazionalizzazione, e in primo luogo, in termini di: 1) Qualità delle relazioni tra i diversi attori 2) Contributo al rafforzamento delle strategie di sviluppo dei sistemi di impresa.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 07-13	Quali sono stati i risultati e gli impatti della strategia di supporto alla internazionalizzazione realizzata? Quale l'impatto delle azioni sulle strategie di internazionalizzazione delle PMI? Quale l'impatto sul rafforzamento delle strategie di sviluppo dei sistemi di imprese? Quali gli effetti in termini di creazione di nuove opportunità di <i>business</i> ? Come ha inciso la linea di azione sulla apertura internazionale del settore manifatturiero? Come ha impattato la linea di azione sul valore dell'export rispetto al PIL regionale? E con quale rilevanza rispetto alle diverse tipologie di prodotti (in primis su quelli a elevata/crescente produttività)?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Fonti: Interviste, indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati comunitarie, nazionali e regionali, sistema di monitoraggio regionale MIR (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: 2017

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

BUDGET : 200.000 euro

Valutazione n.2: Turismo

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Valutazione ex post 2007-2013

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE:

Obiettivo specifico 6.8 “Favorire il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali” (Ob. Specifico POR 6h)

Fondo: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

L'analisi consentirà sia una valutazione dei risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati nel corso della Programmazione 2007-2013 sul sistema turistico regionale, sia l'individuazione di pratiche significative per efficacia, efficienza, innovatività e riproducibilità nell'ambito dell'azione 4.1 del POR 14-20 al fine di individuare gli strumenti più efficaci per il conseguimento dei risultati attesi.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 07-13	Quali sono stati i risultati e gli impatti delle azioni realizzate nell'ambito del Turismo? Qual è stato il contributo dell'azione alla crescita del settore? Quali gli effetti sulla competitività sui sistemi turistici locali? E sul sistema regionale nel complesso? Quali gli effetti in termini di occupazione nel settore turistico? Quali gli effetti delle azioni finanziate in termini di attrattività dei luoghi e/o strutture oggetto dell'intervento?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Metodologie fondate sull'analisi controfattuale

Fonti: Interviste, indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistema di monitoraggio regionale MIR (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: 2018

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

BUDGET: 200.000 euro

Valutazione n. 3: Aree di sviluppo industriale (ASI)

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Valutazione ex post 2007-13

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr. § 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE:

Obiettivo specifico 6.2 “Restituire all'uso produttivo le aree inquinate” (Ob. Specifico POR: 12b3)

Obiettivo specifico 4.6 “Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane” (Ob. Specifico POR: 12b2)

Fondo: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione intende partire dall'esperienza POR 2007-2013 al fine di valorizzarla pienamente nell'implementazione della azione 12.2 prevista dal POR 14-20 in una chiave di lettura focalizzata alla riqualificazione ambientale. L'azione valutativa consentirà sia una analisi dei risultati conseguiti grazie agli interventi realizzati nel corso della Programmazione 2007-2013, sia un'analisi della rispondenza degli interventi attivati ai fabbisogni delle imprese nonché, infine, un'analisi complessiva del modello di *governance* e organizzazione dei servizi.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 07-13	Quali sono stati i risultati e gli impatti delle azioni realizzate? Quali gli effetti delle infrastrutture realizzate in termini di attrattività di nuove imprese? Quali gli effetti delle azioni in termini di efficienza gestionale dei consorzi (rispetto agli investimenti in innovazione, qualificazione servizi e infrastrutture)? Quali gli effetti in termini di maggiore produttività e redditività delle imprese insediate? Gli interventi realizzati hanno registrato impatti positivi sui servizi?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Fonti: Interviste, indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistema di monitoraggio (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: 2017

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

BUDGET : 200.000 euro

Valutazione n. 4 Innovazione e ricerca collaborativa

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Valutazione ex post 2007-13

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr. § 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE:

Obiettivo specifico 1.1 "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" (Ob. Specifico POR: 1a)

Obiettivo specifico 1.5 "Potenziare la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I" (Ob. Specifico POR: 1e)

Fondo: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE: La valutazione è finalizzata ad analizzare i risultati conseguiti e l'efficacia delle diverse tipologie di interventi implementati nel corso della Programmazione 2007-2013 con particolare attenzione alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali, alla crescita e lo sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di applicazioni ICT, in particolare, progetti di avvio e sperimentazione di *living lab*. Tale analisi sarà svolta anche nell'ottica di fornire un quadro di conoscenze articolato e completo di riferimento per la migliore programmazione e all'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente nell'ambito della Programmazione 2014-2020.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 2007-2013	Quali sono stati i risultati e gli impatti delle azioni realizzate? Quale l'impatto sulle strategie di innovazione delle PMI? Quali gli effetti sul sistema imprenditoriale e territoriale (innovazione, sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto, creazione di nuove opportunità, ecc...)? Hanno favorito la specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza? Hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo? Hanno favorito la creazione di un'interazione costante tra domanda e offerta nell'ambito di tecnologie al fine di intercettare le esigenze dell'utenza e trasformarle in soluzioni innovative da immettere sul mercato?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. Metodologie fondate sull'analisi controfattuale

Fonti: Interviste, indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistema di monitoraggio regionale MIR (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: 2017

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

BUDGET : 200.000 euro

Valutazione n. 5 Città

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Valutazione ex post 2007-13

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr. § 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE:

Obiettivo specifico 4.6 “Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane” (Ob. Specifico POR: 12a2)

Obiettivo specifico 9.4 “Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo” (Ob. Specifico POR: 12a6)

Fondo: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione ex-post 2007/2013 è volta ad indagare gli effetti prodotti dagli interventi finanziati dall'Asse VII del Programma dedicato alla competitività delle città e dei sistemi urbani al fine di valutare l'attuazione e gli effetti dell'insieme delle strategie perseguite per la loro valorizzazione (interventi di riqualificazione delle periferie, laboratori urbani, recupero e riuso di edifici e spazi pubblici) e di esaminare il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficienza e l'efficacia degli interventi realizzati, la loro sostenibilità nonché l'impatto socioeconomico degli stessi sui territori oltre che sulla loro attrattività.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 7-13	Quali sono stati i risultati e gli impatti delle diverse tipologie di azioni realizzate? Quali gli effetti delle infrastrutture realizzate in termini di attrattività di popolazione residente? Quali gli effetti degli interventi relativi ai Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) in termini di riqualificazione ambientale, sociale, urbanistica ed edilizia dell'area periferica? Come gli interventi di recupero di edifici e spazi pubblici realizzati nelle città medio grandi hanno contribuito a contrastare il fenomeno dell'emarginazione sociale valorizzando la qualità della vita e l'attrattività dei territori? Come nelle aree periferiche dei centri minori? Come gli interventi realizzati hanno inciso sulla capacità di attrarre investimenti privati da parte dei territori interessati dagli interventi? Come le iniziative realizzate hanno inciso sulla qualità ed efficacia dei meccanismi istituzionali di coordinamento tra i diversi soggetti partecipanti?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. Metodologie fondate sull'analisi controfattuale

Fonti: Interviste, indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistema di monitoraggio regionale MIR(cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: 2018

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

BUDGET : 200.000 euro

Valutazione n.6 Occupazione

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Valutazione ex post 2007-13

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE:

Obiettivo specifico 8.5 “Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata” (Ob. Specifico POR: 8b)

Fondo: FSE

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione è finalizzata ad analizzare i risultati conseguiti e l’efficacia delle diverse tipologie di interventi implementati nel corso della Programmazione 2007-2013 (politiche attive - preventive e interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all’avvio di imprese). Tale analisi sarà svolta anche nell’ottica di fornire un quadro di conoscenze articolato e completo di riferimento per la migliore programmazione della linea di azione definita in tema di occupazione nell’ambito della Programmazione 2014-2020.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 7-13	<p>Quali sono i principali risultati della strategia per l’occupazione implementata con il Programma 2007-2013?</p> <p>Quali sono stati i modelli di intervento formativo che hanno realizzato una riqualificazione efficace delle competenze finalizzata al reinserimento lavorativo?</p> <p>Quali sono stati i tassi di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive? Quale tasso per la popolazione femminile? E quale per quella maschile?</p> <p>Quali i risultati degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all’avvio di imprese?</p> <p>Quale l’impatto dell’azione sul tasso di inserimento occupazionale netto dei destinatari di FSE per target group prioritari dell’obiettivo?</p>

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l’utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. Metodologie fondate sull’analisi controfattuale

Fonti: Interviste, indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistema di monitoraggio(cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: 2017

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

BUDGET : 200.000 euro

Valutazione n. 7 Istruzione

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Valutazione ex post 2007-13

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr. § 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE:

Obiettivo specifico 10.2 “Miglioramento delle competenze chiave degli allievi” (Ob. Specifico POR: 10b)

Fondo: FSE

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione intende raccogliere dall'esperienza POR 07-13 i punti di forza e di debolezza utili al miglioramento dell'efficacia degli interventi volti al rafforzamento delle competenze e alla riduzione dell'abbandono scolastico nell'ambito della programmazione POR 14-20.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 7-13	Quali sono i principali risultati delle azioni dedicate all'istruzione realizzate nell'ambito del Programma? Quali sono gli elementi fondamentali da prendere in considerazione nella progettazione di interventi di miglioramento delle competenze chiave e di contrasto alla dispersione scolastica? In che misura gli interventi hanno contribuito ad innalzare il livello di competenze base possedute dagli allievi? In che modo gli interventi hanno contribuito alla riduzione della dispersione scolastica?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Fonti: Interviste, indagini statistiche disponibili (INVALSI), studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistema di monitoraggio (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: 2018

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

BUDGET : 200.000 euro

Valutazione n.8: Alta Formazione

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Valutazione ex post 2007-13

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE:

Obiettivo specifico 10.5 “Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell’istruzione universitaria e/o equivalente” (Ob. Specifico POR: 10c)

Fondo: FSE

FINALITA’ DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione intende raccogliere dall’esperienza POR 07-13 i punti di forza e di debolezza buone e cattive pratiche utili al miglioramento dell’efficacia dell’azione dedicata ai percorsi di alta formazione nell’ambito della programmazione POR 14-20.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 07-13	<p>Quali sono i principali risultati delle azioni dedicate all’alta formazione realizzate nell’ambito del Programma?</p> <p>Quali i risultati e gli impatti nel contesto economico territoriale dei progetti di ricerca?</p> <p>Quali gli effetti dei progetti di ricerca in termini di innovazione e trasferimento tecnologico alle imprese?</p> <p>Quali gli effetti in termini di rafforzamento della rete territoriale tra le imprese con le Università e la Ricerca?</p>

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Fonti: Interviste, indagini statistiche disponibili, studi e analisi valutative già realizzate, banche dati disponibili, sistema di monitoraggio (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: 2017

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

BUDGET : 100.000 euro

B. Valutazioni diverse (ex ante 2007-2013, in itinere ed ex post 14-20) sullo stesso ambito tematico

Valutazione n.9: Strategia di specializzazione intelligente Smart puglia 2020

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: In itinere ed Ex post 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 1.3 “Promuovere nuovi mercati per l’innovazione” (Ob. Specifico POR: 1b)

Obiettivo specifico 1.4 “Aumentare l’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza” (Ob. Specifico POR: 1c)

Obiettivo specifico 2.2 “Digitalizzare i processi amministrativi e diffondere i servizi digitali pienamente interoperabili” (Ob. Specifico POR: 2b)

FONDO: FESR

FINALITA’ DELLA VALUTAZIONE:

L’indagine sarà finalizzata ad analizzare il contributo del Programma all’implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente, con particolare attenzione all’innovazione del sistema territoriale ed imprenditoriale e alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA. La **valutazione in itinere** si focalizzerà principalmente sull’analisi delle soluzioni adottate e sullo sviluppo e il consolidamento delle reti. Nella **valutazione ex-post** l’accento si sposterà sui risultati e sugli impatti della strategia.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
In itinere 14-20	Qual è il livello di coerenza degli interventi adottati rispetto alla strategia S3? Quale il grado di rispondenza rispetto ai fabbisogni del territorio? Quali i livelli di innovazione introdotti? Hanno prodotto elementi di valore aggiunto e opportunità aggiuntive? Come si sono strutturate le reti fra gli attori coinvolti? Che tipologia di attori hanno interessato? Vi è stato un consolidamento delle relazioni? Hanno prodotto un rafforzamento dell’incontro fra domanda e offerta? L’attivazione di sistemi integrati per l’innovazione dei processi della PA sta producendo effetti per la realizzazione di servizi di <i>e-government</i> ?
Ex post 14-20	Quali sono stati i risultati e gli impatti delle azioni realizzate? Quale il contributo alla strategia S3? Quale l’impatto sulle strategie di innovazione delle PMI? Quali gli effetti sul sistema imprenditoriale e territoriale (innovazione, sviluppo di servizi ad alto valore aggiunto, creazione di nuove opportunità, ecc...)? Hanno favorito la specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza? I Comuni provvisti di sito web forniscono servizi interattivi per i cittadini e le imprese?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l’utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Metodologie di analisi controfattuale

Fonti: Sistema di monitoraggio regionale MIR, indagini sul campo, coinvolgimento di referenti istituzionali e testimoni privilegiati (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: Valutazione in itinere: 2018

Valutazione ex post: ultime due annualità del periodo di attuazione

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget: € 400.000

Valutazione n.10: Lotta alla povertà e inclusione socio lavorativa

Tipologia di Valutazione: In itinere ed Ex post 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr. § 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 8.4 “Accrescere l’occupazione degli immigrati” (Ob. Specifico POR: 8a)

Obiettivo specifico 8.5 “Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata” (Ob. Specifico POR: 8b)

Obiettivo specifico 8.2 “Aumentare l’occupazione femminile” (Ob. Specifico POR: 8d)

Obiettivo specifico 9.1 “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà” (Ob. Specifico POR: 9a)

Obiettivo specifico 9.2 “Favorire l’incremento dell’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro” (Ob. Specifico POR: 9b)

FONDO: FSE

FINALITA’ DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione sarà finalizzata ad analizzare gli interventi attivati dal POR in tema di lotta alla povertà e all’inclusione socio-lavorativa, con particolare riferimento allo strumento del Reddito di Dignità (RED).

La **valutazione in itinere** si focalizzerà principalmente sull’efficacia dello strumento proposto rispetto ai risultati da conseguire e alla qualità delle relazioni istituzionali fra i diversi soggetti coinvolti, mentre la **valutazione ex-post** sarà volta ad analizzare i risultati e gli impatti in ordine al contrasto alla povertà e all’emarginazione sociale.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
In itinere 14-20	Come si inserisce il RED nel quadro della strategia nazionale e regionale di contrasto alla povertà (elementi di complementarietà, coerenza o sovrapposizione con altri strumenti)? Quali sono le principali tipologie di destinatari coinvolti? In che modo si articolano i percorsi di integrazione sociale e lavorativa? Quali sono le principali difficoltà incontrate nell’implementazione dello strumento? Quali i livelli di interazione e coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti (enti locali, servizi sociali, servizi per il lavoro, servizi formativi, imprese, ...)? Come aumentare l’efficacia di tali interventi?
Ex-post 14-20	Quali sono i risultati e gli impatti prodotti dallo strumento? Quali gli effetti in termini di riduzione dei fenomeni di disagio e povertà? Quali in termini di inserimento lavorativo? Quali in termini di <i>empowerment</i> dei destinatari? Quali le ricadute sui livelli di servizio coinvolti?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l’utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Metodologie di analisi controfattuale

Fonti: Sistema di monitoraggio regionale MIR, indagini sul campo, analisi dei percorsi dei destinatari, coinvolgimento dei livelli istituzionali interessati (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

Tempistica:

Valutazione in itinere: 2018

Valutazione ex post: indicativamente dopo un anno dalla conclusione dei primi percorsi integrati.

Output della valutazione e modalità di comunicazione degli esiti: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget : € 400.000

Valutazione n.11: Formazione alle imprese

Tipologia di Valutazione: in itinere ed ex post 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 10.4 “Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l’inserimento/reinserimento lavorativo” (Ob. Specifico POR: 10e)

FONDO: FSE

FINALITA’ DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione sarà finalizzata ad analizzare le azioni di formazione rivolte alle imprese. La **valutazione in itinere** si focalizzerà sull’analisi dell’efficacia degli interventi in risposta ai fabbisogni, mentre la **valutazione ex-post** si concentrerà sui risultati raggiunti e gli impatti prodotti nel contesto territoriale in termini di aumento della competitività e di rafforzamento della ricerca e dell’innovazione.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
In itinere 14-20	Qual è il grado di rispondenza degli interventi di formazione continua ai fabbisogni del contesto di riferimento? Quali le criticità affrontate? Quale il livello di sinergia con gli interventi si sviluppo in settori strategici (energia, ambiente, cultura, turismo, ...)? Quali gli ostacoli e le difficoltà che hanno influito sull’attuazione degli interventi? Quali gli elementi che ne hanno favorito l’attuazione (es. efficacia delle misure di semplificazione in materia di rendicontazione)? Quale contributo ed approccio integrato con le politiche industriali promosse con il FESR nell’ambito del Programma?
Ex post 14-20	Quali sono stati i risultati e gli impatti delle azioni realizzate? Quali gli effetti prodotti in termini di rafforzamento delle competenze della forza lavoro? Quali in termini di rafforzamento della competitività del sistema imprenditoriale? Quali in termini di diffusione dei processi di ricerca e innovazione?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l’utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Metodologie di analisi controfattuale

Fonti: Sistema di monitoraggio regionale MIR, indagini sul campo, analisi dei dati di contesto, coinvolgimento di testimoni privilegiati (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

Tempistica:

Valutazione in itinere: 2019.

Valutazione ex post: indicativamente un anno dopo la conclusione dei primi interventi attivati.

Output della valutazione e modalità di comunicazione degli esiti: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget : € 400.000

Valutazione n.12: Politiche giovanili

Tipologia di Valutazione: in itinere ed ex post 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 8.1 “Aumentare l’occupazione dei giovani” (Ob. Specifico POR: 8c)

FONDO: FSE

FINALITA’ DELLA VALUTAZIONE:

L’indagine sarà finalizzata ad analizzare gli interventi attivati da POR al fine favorire l’inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. La **valutazione in itinere** si focalizzerà principalmente sull’analisi dell’efficacia delle soluzioni adottate, mentre nella **valutazione ex-post** l’accento si sposterà sui risultati e sugli impatti degli interventi.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
In itinere 14-20	Come si inseriscono gli interventi programmati nel quadro della strategia di contrasto alla disoccupazione giovanile (elementi di complementarietà, coerenza o sovrapposizione con altri strumenti; es. Garanzia Giovani)? Quali sono le principali caratteristiche dei destinatari coinvolti (livello di istruzione, esperienze sul mercato del lavoro, età, genere,...)? Quali le caratteristiche degli interventi attivati (percorsi di accompagnamento, sostegno all’autoimprenditorialità, ecc..)? Quale la rispondenza fra gli ambiti settoriali e le prospettive di sviluppo del territorio? Quali le principali difficoltà incontrate nell’implementazione degli interventi? Come intervenire per conoscere l’efficacia degli interventi?
Ex post 14-20	Quali sono i risultati e gli impatti prodotti dagli interventi? Quali gli effetti in termini di inserimento lavorativo e nascita di nuove imprese? In che misura gli interventi hanno favorito la nascita di progetti imprenditoriali in ambiti di innovazione culturale, tecnologica e sociale? In che misura hanno favorito la creazione di opportunità per i giovani stabili e durature?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l’utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Metodologie di analisi controfattuale

Sistema di monitoraggio regionale MIR, indagini sul campo, analisi di dati di contesto, analisi di percorsi di inserimento occupazionale (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

Tempistica:

Valutazione in itinere: 2019.

Valutazione ex post: 2022

Output della valutazione e modalità di comunicazione degli esiti: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget: € 400.00

Valutazione n.13: Rifiuti

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Ex post 2007-2013 ed Ex post 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr. § 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 6.1 “Ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria” (Ob. Specifico POR: 6a)

FONDO: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

La **valutazione in itinere** si focalizzerà principalmente sulle azioni realizzate al fine di contribuire alla riduzione della produzione dei rifiuti e a riformare complessivamente il ciclo dei rifiuti, per dare attuazione ai principi ed alle esigenze di sostenibilità ambientale e di sviluppo di un sistema economico legato all'innovazione ed efficientamento dei servizi. Nella **valutazione ex-post** l'accento si sposterà sui risultati e sugli impatti che le azioni poste in essere hanno consentito di generare sul tema.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 07-13	Quali sono i punti di forza e di debolezza dell'intero sistema regionale della raccolta differenziata? Quale è stata l'evoluzione dell'attività di raccolta differenziata dei rifiuti in regione negli ultimi 3 anni? Quali interventi sono stati realizzati sui territori? Come migliorare l'efficacia degli interventi ed ottimizzare il conseguimento degli obiettivi della strategia del Programma?
Ex post 14-20	La strategia regionale sul tema dei rifiuti è stata perseguita? Qual è stato il contributo del POR alla realizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti ed al conseguimento degli obiettivi di servizio?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. Metodologie di analisi controfattuale

Fonti: fonti primarie (interviste, questionari); fonti secondarie (sistema di monitoraggio regionale MIR, SISTAN) documenti (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA:

Valutazione ex-post 2007-2013: 2017

Valutazione ex post 14-20: 2023

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget: € 400.000

Valutazione n.14: Infrastrutture sociali

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Ex post 2007-2013 ed in itinere 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 9.3 “Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziare la rete infrastrutturale (...)”(Ob. Specifico POR: 9d)

FONDO: FESR

FINALITA’ DELLA VALUTAZIONE:

L’indagine mira a valutare l’apporto del POR ai servizi di cura per anziani e bambini fino ai tre anni. In particolare con la **valutazione in itinere** ci si concentrerà sull’analisi delle azioni poste in essere in relazione agli obiettivi prefissati; attraverso la **valutazione ex-post** si valuteranno i risultati e gli impatti, anche in termini di soddisfazione della cittadinanza, che le azioni hanno contribuito a generare.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex-post 2007-13	Quali risultati sono stati conseguiti? Come hanno risposto i territori interessati dagli interventi? A fronte di un aumento della presa in carico, come si presenta il livello di prestazioni? Sul versante dei nidi è migliorata la gestione dei servizi socio – educativi? Sono stati sperimentati protocolli innovativi di presa in carico per le persone più fragili?
In itinere 14-20	La strategia regionale sul tema è stata implementata coerentemente agli obiettivi? Qual è il contributo del POR al suo raggiungimento? Si registra un miglioramento dell’efficienza operativa, gestionale e finanziaria del sistema di servizi pubblici? Come migliorare l’efficacia degli interventi?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Valutazioni fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative
 Valutazioni fondate sul quadro logico per la verifica della coerenza tra opzioni
 Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l’utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative
 Fonti: fonti primarie (interviste, questionari); fonti secondarie (sistema di monitoraggio, SISTAN) documenti (cfr. § 2.3)
Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA:

Valutazione ex post 7-13: 2018
 In itinere 14-20: 2019

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget: € 400.000

C. Valutazioni ex post 2014-2020

Valutazione n.15: Programmi Integrati di Agevolazione (PIA)

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Ex post 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 3.1 “Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo” (Ob. Specifico POR: 3a)

Obiettivo specifico 3.3 “Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali” (Ob. Specifico POR: 3c)

Obiettivo specifico 3.5 “Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI” (Ob. Specifico POR: 3e)

FONDO: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

La **valutazione ex post** si focalizzerà sui seguenti aspetti: risultati ed effetti conseguiti dai PIA; contributo al rafforzamento delle strategie di sviluppo dei sistemi produttivi; efficacia degli strumenti adottati rispetto ai risultati attesi

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 14-20	<p>Gli aiuti ha comportato un aumento degli investimenti, o hanno generato altri positivi effetti sul fatturato, la struttura del debito, il costo dell'indebitamento, la competitività delle imprese beneficiarie?</p> <p>Dopo l'intervento le imprese sono più forti nei confronti del mercato? In che misura il POR ha contribuito a rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo regionale?</p> <p>Quali effetti ha prodotto il POR sui sistemi imprenditoriali locali?</p>

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Approccio:

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Metodologie di analisi controfattuale

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

Fonti:

fonti primarie (interviste, questionari); fonti secondarie (sistema di monitoraggio regionale MIR, SISTAN) (cfr. § 2.3)

TEMPISTICA:

Valutazione ex post: 2023

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget: € 200.000

Valutazione n.16: Difesa del suolo

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Ex post 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 5.1 “Ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera” (Ob. Specifico POR: 5a)

FONDO: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

Attraverso la **valutazione ex-post** si indagheranno: i risultati e gli effetti conseguiti; il contributo al rafforzamento delle strategie di prevenzione e gestione dei rischi; l'efficacia degli strumenti adottati rispetto ai risultati attesi

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 14-20	In che misura le risorse del POR dedicate alle azioni di difesa del suolo hanno contribuito alla diminuzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Metodologie fondate sulla Theory based evaluation prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (Mixed methods) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Fonti primarie (interviste, questionari); fonti secondarie (sistema di monitoraggio regionale MIR, SISTAN) (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA:

Valutazione ex post: 2023

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget: €200.000

Valutazione n.17: Energia

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Ex post 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 4.2 "Ridurre i consumi energetici e emissioni nelle imprese e integrare le fonti rinnovabili"
(Ob. Specifico POR: 4b)

FONDO: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

Attraverso la **valutazione ex-post** si indagheranno: i risultati ed effetti conseguiti; il contributo del POR alla riduzione nominale dei consumi di energia primaria e alla razionalizzazione dei consumi di energia legati ai cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi, l'efficacia degli strumenti adottati rispetto ai risultati attesi

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 14-20	Gli incentivi hanno favorito l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, impattando sulla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti? In che misura le risorse del POR hanno inciso sulla riduzione nominale dei consumi di energia primaria e sulla razionalizzazione dei consumi di energia delle imprese? In che misura gli interventi hanno contribuito ad elevare la competitività delle imprese?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Fonti primarie (interviste, questionari); fonti secondarie (sistema di monitoraggio regionale MIR, SISTAN) (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA:

Valutazione ex post: 2022

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget: € 200.000

Valutazione n.18: Trasporti

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: Ex post 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 7.1 "Potenziare l'offerta ferroviaria e migliorare il servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza" (Ob. Specifico POR: 7a)

FONDO: FESR

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

La **valutazione ex-post** sarà finalizzata ad analizzare lo stato del completamento dell'interoperabilità delle 5 ferrovie regionali; i risultati e gli impatti derivanti da tale opera; l'efficacia della strumentazione proposta e l'impatto sull'evoluzione del contesto territoriale generale

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
Ex post 14-20	<p>L'infrastruttura realizzata ha consentito un aumento del traffico passeggeri e del traffico merci?</p> <p>Il livello di servizio erogato soddisfa la popolazione?</p> <p>Come ha impattato l'aumento dell'utilizzo della rete ferroviaria sulla riduzione dei livelli di CO2?</p> <p>In che misura sono stati raggiunti gli obiettivi di miglioramento e integrazione dei livelli di qualità dei servizi erogati?</p>

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative. Metodologie di analisi controfattuale

Fonti primarie (interviste, questionari); fonti secondarie (sistema di monitoraggio MIR, SISTAN) (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA:

Valutazione ex post: 2023

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget: € 200.000

Valutazione n.19: Capacity building

TIPOLOGIA DI VALUTAZIONE: In itinere 14-20

VALUTATORE INDIPENDENTE: interno/esterno (cfr.§ 2.1)

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Obiettivo specifico 11.6 “Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi” (Ob. Specifico POR: 11e)

FONDO: FSE

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE:

La **valutazione in itinere**, volta a fornire indicazioni per implementazione della strumentazione e dei risultati da conseguire, andrà ad analizzare l'efficacia generale del Programma in termini di: performance procedurali e finanziarie; misure di semplificazione amministrativa adottate; azioni volte ad accelerare i procedimenti autorizzativi implementate. Parallelamente l'indagine si focalizzerà sul PRA al fine di valutare il livello di attuazione dello stesso in relazione all'andamento del POR.

DOMANDE VALUTATIVE DI RIFERIMENTO:

Tipo Valutazione	Domande valutative di riferimento
In itinere 14-20	A che punto è l'attuazione del PRA? In che misura la governance e l'implementazione del POR (procedure di attuazione, gestione, monitoraggio e valutazione, informazione e comunicazione, networking, la risoluzione dei ricorsi, controllo e audit) stanno contribuendo al raggiungimento dei risultati? Le azioni finalizzate all'attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato ed al miglioramento della qualità della consultazione con le parti economiche e sociali, con la società civile, i cittadini e tutti i portatori di interesse che risultati hanno prodotto?

APPROCCIO METODOLOGICO/FONTI:

Approccio:

Metodologie fondate sulla *Theory based evaluation* prevalentemente qualitative

Metodologie combinate (*Mixed methods*) che comportano l'utilizzo congiunto di differenti tecniche, qualitative e quantitative

Fonti:

fonti primarie (interviste, questionari); fonti secondarie (sistema di monitoraggio regionale MIR, SISTAN), PRA (cfr. § 2.3)

Una definizione più puntuale delle metodologie, degli strumenti, delle tecniche e delle fonti (con eventuale ricorso ad indagini ad hoc) avverrà in fase di definizione operativa della valutazione, di concerto con lo Steering group (cfr. § 3.2).

TEMPISTICA: entro il I semestre 2019

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE E MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI: rapporto tematico da presentare in CDS e in incontri con il partenariato

Budget: € 200.000

4. MECCANISMI PER GARANTIRE LA QUALITÀ DEI PROCESSI VALUTATIVI E LE REGOLE PER LE MODIFICHE DEL PIANO

In continuità con l'approccio adottato nella programmazione precedente oltre che nel rispetto delle indicazioni fornite dai vari documenti guida elaborati dalla Commissione e, da ultimo, dalla "Guida Europea al Piano delle Valutazioni" l'Amministrazione intende implementare una **strategia integrata di gestione della qualità** del Piano di Valutazione che parte dalla fase di pianificazione e va fino alla attuazione prevedendo momenti annuali di verifica della qualità.

In considerazione del quadro normativo comunitario richiamato, che prevede che il PdV contenga, tra gli altri elementi essenziali, un **elenco indicativo di valutazioni da svolgere**, il presente documento, pur mantenendo adeguati margini di flessibilità, definisce un insieme di prodotti descritti in schede sintetiche che forniscono informazioni relative a ciascuna valutazione in corso o da intraprendere, nonché, in generale, gli aspetti organizzativi e le metodologie delle attività valutative da svolgere nell'ambito delle diverse fasi (ex ante, in itinere ed ex post) o trasversali ad esse.

Al contempo, nell'ottica di garantire un adeguato livello qualitativo alle attività di valutazione il presente Piano presenta alcuni requisiti che garantiscono il rispetto di standard di qualità, in relazione alle fasi di pianificazione e di realizzazione delle valutazioni.

In particolare, riguardo alla **pianificazione**, il presente piano delle valutazioni:

- disegna una struttura chiara, semplice ed efficace di gestione della valutazione (cfr. § 3.1).
- presenta una architettura della valutazione che fornisce obiettivi e metodi appropriati, oltre che mezzi per gestire il processo di valutazione ed i risultati (cfr. § 3.1 e 3.2);
- determina i temi di valutazione in ragione della impostazione strategica del Programma (cfr. § 3.3);
- individua le principali domande valutative che contengono le esigenze conoscitive dell'Amministrazione e degli *stakeholder* (cfr. § 3.4);
- prevede la disponibilità o la creazione di banche dati idonee alle indagini valutative (cfr. § 2.3);
- prevede meccanismi di aggiornamento e modifica in funzione della evoluzione delle esigenze conoscitive dei diversi attori in campo oltre che in ragione delle evoluzioni nell'attuazione e delle evidenze osservate (vedi sottoparagrafo successivo);

Riguardo alla **fase di attuazione del Piano**, le valutazioni saranno:

- appropriatamente organizzate e finanziate in maniera commisurata ai propri obiettivi;
- attribuite a valutatori qualificati, specializzati e indipendenti;
- monitorate da parte del Responsabile del Piano che, con il coinvolgimento degli *steering committee* garantisce supporto operativo al valutatore;
- oggetto di discussione rispetto ai principali risultati e modalità di svolgimento nell'ambito di apposite riunioni, prima della redazione dei rapporti finali;
- organizzate in modo efficace e **trasparente**, in maniera tale che i risultati siano affidabili e resi disponibili in tempo a tutti gli interessati e vengono diffusi, anche in forma semplificata, attraverso gli strumenti di comunicazione di Programma.

Il Piano prevede inoltre specifici indirizzi di attuazione e l'**effettuazione di "controlli di qualità"** in corso d'opera, alla fine di ogni anno, in modo da verificare l'andamento delle attività e, nel caso, **di rivederne le modalità della realizzazione**. Al fine di valutare l'avanzamento e la qualità delle attività svolte potrà farsi ricorso alla meta valutazione e cioè alla valutazione dei prodotti realizzati e alle modalità di svolgimento delle attività valutative al fine di esprimere un giudizio sulla correttezza rispetto a *standard* o a criteri di volta in volta individuabili. Ciò anche al fine di dotarsi degli strumenti utili a declinare le eventuali esigenze conoscitive che dovessero emergere nel corso dell'attuazione e a guidare l'individuazione di soluzioni

tecniche più idonee e domande valutative più focalizzate.

Meccanismi di aggiornamento e modifica

Il Piano di Valutazione è da intendersi come un documento strategico, adattabile nel corso del tempo, in relazione al quale l'Autorità di Gestione può proporre di includere ulteriori attività valutative specifiche legate ad esigenze che emergono nel corso della Programmazione in corso.

Ogni anno il Responsabile dell'attuazione del Piano, sentita l'AdG, potrà individuare quegli elementi del PdV da rivedere e/o aggiornare dandone tempestiva informazione ai partner istituzionali e economico-sociali che a loro volta potranno far pervenire le loro osservazioni evidenziando le ulteriori attività da sottoporre a revisione.

Le modifiche concrete del PdV saranno dunque frutto di un processo partecipato e condiviso. Siffatto aggiornamento sarà reso pubblico e comunicato secondo le forme ed i meccanismi indicati al par. 2.2.

Ogni anno inoltre, il Responsabile dell'attuazione del Piano, supportato dal NVVIP, provvederà nel predisporre la relazione sullo stato di avanzamento del Piano stesso dando anche evidenza degli esiti delle valutazioni svolte o in corso.

Le cadenze potranno inoltre essere modificate qualora da parte del Comitato di Sorveglianza siano individuati particolari temi che, per la propria improcrastinabilità, richiedano l'avvio di specifici studi o attività valutative.

5. LE RISORSE FINANZIARIE

Per la realizzazione delle attività valutative descritte all'interno del presente Piano si stima un impiego di risorse finanziarie di 4,9 M€.

Si vuole però evidenziare che il budget qui ipotizzato ha carattere indicativo e pertanto l'importo previsto sarà passibile di modifiche qualora si prevedano ulteriori azioni valutative o una revisione di quelle programmate.

6. IL CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma del Piano di Valutazione illustrato di seguito ha l'obiettivo di effettuare una previsione temporale di massima per lo svolgimento delle principali macro categorie di attività valutative lungo l'intero arco temporale della programmazione.

